

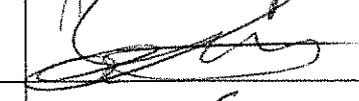
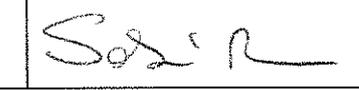
PIANO DI PREVENZIONE DALLA CORRUZIONE,

ai sensi dell'art. 1 comma 2 bis

della Legge 190/2012.

**(Misure di prevenzione dalla corruzione, integrative
di quelle adottate ai sensi del D.lgs. 231/2001)**

TRIENNIO 2017 – 2019.

Descrizione	Area	Nome e cognome	Firma
Proposto da	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Raffaele Bagnardi	
Visto da	Direttore Generale	Antonio De Vito	
Visto da	Vice Direttore Generale	Andrea A. Vernaleone	
Approvato da	Amministratore Unico	Sabino Persichella	

Revisioni		
n.	data	motivazione
00	31.01.2014	Prima emissione, ai sensi dell'art. 1 commi 5 e 60 della legge n. 190 del 2012
01	30.01.2015	Aggiornamento anno 2015
02	29.01.2016	Aggiornamento anno 2016
03	26.01.2017	Aggiornamento anno 2017 *

* DETERMINA AV n. 02 del 26.01.2017

Sommario

1. DISPOSIZIONI PRELIMINARI	4
1.1. <i>Premessa</i>	4
1.2. <i>L'impostazione seguita da Puglia Sviluppo</i>	5
1.3. <i>Contenuto e finalità del Piano</i>	7
1.4. <i>Destinatari del Piano</i>	7
1.5 - <i>Entrata in vigore, validità ed aggiornamento del Piano</i>	8
2. STRUTTURE DI RIFERIMENTO	10
2.1. <i>Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ..</i>	10
2.2. <i>Struttura operativa di supporto</i>	12
2.3. <i>Dirigenti e Responsabili di area</i>	12
2.4. <i>Dipendenti</i>	13
3. OBIETTIVI STRATEGICI	13
4. IL CONTESTO OPERATIVO INTERNO ED ESTERNO	14
4.1. <i>Il contesto esterno</i>	15
4.2. <i>Il contesto interno: l'organizzazione societaria</i>	16
5.1. <i>Individuazione delle aree e mappatura dei processi</i>	21
5.2. <i>Analisi e valutazione dei rischi</i>	22
5.3. <i>Trattamento dei rischi</i>	25
6. MISURE GENERALI IMPLEMENTATE O IN CORSO DI IMPLEMENTAZIONE	26
6.1. <i>Rinvio alla tabella delle aree a rischio corruzione</i>	27
6.2. <i>Obblighi di informazione</i>	27
6.3. <i>Formazione del personale</i>	28
6.4. <i>Codice Etico e di comportamento</i>	28
6.5. <i>Sistema disciplinare</i>	29
6.6. <i>Tutela del dipendente che effettua le segnalazioni</i>	29
6.7. <i>Disposizioni in merito alla rotazione del personale</i>	30
6.8. <i>Verifica sulla insussistenza di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs n. 39 del 2013</i>	31
6.9. <i>Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro</i>	32
6.10. <i>Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione</i>	32

6.11. Adozione del Patto d'integrità nella documentazione di gara.....	33
7. TRASPARENZA.....	33
7.1. Soggetti coinvolti nell'attuazione delle misure di trasparenza.....	34
7.2. Selezione dei dati da pubblicare sul sito web di puglia sviluppo e soggetti responsabili della pubblicazione.....	35
7.3. Modalità per l'accesso civico.....	36
8. MONITORAGGIO, VERIFICHE E RIESAME DEL PIANO.....	37
8.1. Attività di monitoraggio.....	37
8.2. Programma operativo e azioni conseguenti all'adozione del Piano.....	39
9. ADEGUAMENTO DEL PIANO E CLAUSOLA DI RINVIO	39
10. ALLEGATI.....	40

1. DISPOSIZIONI PRELIMINARI

1.1. Premessa

La legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (c.d. legge anticorruzione) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche sia centrali che locali.

La nozione di corruzione rilevante ai fini dell'applicazione della suddetta legge, come rimarcato nel Piano Nazionale Anticorruzione (Delibera CIVIT, ora ANAC, n. 72 del 11 settembre 2013), ha una connotazione più ampia rispetto a quella penalistica e comprende, oltre ai delitti contro la Pubblica Amministrazione, di cui al Titolo II, Capo I del Codice Penale, le varie situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Anche l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015)¹ chiarisce che il concetto di comportamento corruttivo coincide *"con la "maladministration", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari"*.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito PNA), al par. 3.1.1, espressamente prevede che, per evitare inutili ridondanze, qualora si adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio, sulla base del d.lgs. n. 231 del 2001, nella propria azione di prevenzione della corruzione, si può fare perno su detti modelli, estendendone

¹ Per espressa indicazione dell'Autorità, le previsioni contenute nel documento di aggiornamento del PNA *"sono state elaborate in una logica di continuità rispetto a quanto previsto nel PNA e si configurano in termini di aggiornamento dello stesso. L'obiettivo che esse si propongono è quello di offrire un supporto operativo che consenta alle pubbliche amministrazioni e agli altri soggetti tenuti all'introduzione di misure di prevenzione della corruzione, di apportare eventuali correzioni volte a migliorare l'efficacia complessiva dell'impianto a livello sistemico"*.

l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione, previsti dalla l. n. 231 del 2001, ma anche a tutti quelli considerati nella l. n. 190 del 2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto dall'ente (società strumentali/società di interesse generale).

L'impostazione introdotta dal PNA risulta confermata anche dalla Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione". Nel richiamare le Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici (Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015), l'Autorità dispone espressamente che gli enti di diritto privato in controllo pubblico e gli enti pubblici economici debbano *"adottare (se lo ritengono utile, nella forma di un Piano) misure di prevenzione della corruzione, che integrano quelle già individuate ai sensi del d.lgs. 231/2001"*.

Da ultimo, anche il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (Delibera ANAC del 3 agosto 2016 n.831), nel menzionare il nuovo art. 1 comma 2 bis della legge 190/2012 (introdotto dall'art. 47 del D.lgs. 97/2016), conferma che gli enti di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 (tra cui rientrano anche le società in controllo pubblico), debbono *"adottare misure di prevenzione dalla corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231", in coerenza con le finalità della legge 190/2012"*.

Dette misure di prevenzione possono essere ricondotte:

- in un documento unitario, che tiene luogo del PTPC;
- essere riunite in unico documento, con quelle adottate in attuazione del d.lgs. 231/2001, in una sezione apposita, chiaramente identificabile.

1.2. L'impostazione seguita da Puglia Sviluppo

Puglia Sviluppo S.p.A. sin dal 2004 è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo atto a prevenire il rischio di commissione di reati contemplati dal D.lgs. 231/2001. Detto Modello è stato oggetto di diverse revisioni; l'ultimo Modello, approvato il 25 ottobre 2016, risulta aggiornato:

- con i reati presupposto, introdotti e/o modificati rispettivamente dalla Legge n. 186 del 15 dicembre 2014 (in materia di autoriciclaggio), dalla Legge 22 maggio 2015, n. 68 (in materia di delitti contro l'ambiente) e dalla Legge 27 maggio 2015, n. 69 (in materia di delitti contro la pubblica amministrazione e reati di falso in bilancio);
- a seguito della riorganizzazione della struttura aziendale, introdotta con la Disposizione Organizzativa n. 1/2016 del 18 maggio 2016 e con la Comunicazione Organizzativa n. 1/2016 del 3 agosto 2016.

Il Piano di Prevenzione dalla Corruzione di Puglia Sviluppo è stato redatto in conformità a quanto indicato dal Piano Nazionale Anticorruzione 2016: per maggiore chiarezza e identificabilità delle misure di prevenzione previste dalla Società, il Piano si presenta come documento unitario, differente rispetto al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, ma a esso strettamente connesso.

Esso riporta le "misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231" messe in atto da Puglia Sviluppo, in coerenza con le finalità della legge 190/2012; per la sua elaborazione sono stati utilizzati gli strumenti di analisi e controllo già utilizzati per il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo D.lgs. 231/2001 della Società, applicati - più nello specifico - per la prevenzione di comportamenti illeciti di natura corruttiva, all'interno dell'organizzazione aziendale.

Il presente Piano risponde, dunque, all'esigenza per Puglia Sviluppo di assicurare la correttezza nell'operato della Società e del suo personale, di diffondere e promuovere l'integrità, la trasparenza e la prevenzione dei comportamenti illeciti e, infine, di migliorare il proprio sistema di controlli interni, nonché ridurre il rischio di commissione di reati, con specifico riferimento ai fenomeni corruttivi, secondo l'accezione della Legge 190/2012.

Il presente aggiornamento del Piano di prevenzione dalla corruzione viene proposto dal Responsabile della Prevenzione dalla Corruzione e della Trasparenza (di seguito, anche RPCT), dott. Raffaele Bagnardi, Dirigente di Puglia Sviluppo, nominato con Determina dell'Amministratore Unico in data 27/1/2014: esso costituisce Documento

programmatico della Società e in esso confluiscono le finalità, gli istituti e le linee di indirizzo elaborate dal Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza.

1.3. Contenuto e finalità del Piano

Il Piano di Prevenzione dalla Corruzione di Puglia Sviluppo è stato predisposto con l'intento di rafforzare i principi di legalità e di trasparenza nella gestione delle attività societarie.

In questo senso, il Piano ha lo scopo anche di:

- favorire, da parte di tutti i soggetti destinatari del Piano, l'adozione delle misure di prevenzione del rischio, riportate nel Piano medesimo e l'osservanza delle procedure organizzative e operative e delle regole interne adottate dalla Società;
- garantire la correttezza dei rapporti con soggetti terzi (soggetti pubblici e privati), che intrattengono rapporti con la Società.

Secondo quanto stabilito dalla legge n. 190 del 2012 e dal PNA, il Piano contiene una mappatura delle attività della Società, maggiormente esposte al rischio di corruzione, e la relativa previsione degli strumenti che si intende adottare per la gestione di siffatti rischi.

Per effetto del rinnovato D.lgs. 33/2013, vista la soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, le modalità di attuazione della trasparenza - non più oggetto di un separato atto - sono contenute in un'apposita sezione del presente Piano.

1.4. Destinatari del Piano

Destinatari del presente Piano sono: l'Amministratore Unico, il Direttore Generale; il Vice Direttore Generale, il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza e tutto il perso-

nale (Dirigenti, Quadri e altri dipendenti), nonché i principali soggetti terzi, di cui la Società si avvale nello svolgimento delle proprie attività (consulenti e collaboratori).

È fatto obbligo a tutti i soggetti sopra indicati di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano.

In attuazione di quanto indicato dalla Delibera ANAC n. 72 dell' 11 settembre 2013 e confermato dalla Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, il presente Piano viene comunicato annualmente alla Regione Puglia (in qualità di socio unico e anche ai sensi della DGR 5 maggio 2014, n. 812) ed è inoltre pubblicato sul sito istituzionale della Società www.pugliasviluppo.eu nella sezione "Società trasparente".

Ai lavoratori è data comunicazione della redazione e aggiornamento del Piano, tramite pubblicazione sulla rete intranet nonché mediante segnalazione via e-mail aziendale, affinché ne prendano atto e ne osservino le disposizioni. Il presente Piano viene altresì consegnato ai nuovi assunti ai fini della presa d'atto e dell'accettazione del relativo contenuto.

1.5 - Entrata in vigore, validità e aggiornamento del Piano

Il Piano di Prevenzione dalla Corruzione entra in vigore successivamente all'approvazione da parte dell'Amministratore Unico e ha validità triennale. Viene aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno, in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012, prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento.

L'aggiornamento annuale del Piano di prevenzione dalla corruzione deve tenere conto:

1. di mutamenti o aggiornamenti della disciplina normativa, in tema di prevenzione dalla corruzione, delle fattispecie penali rilevanti ai fini della materia in esame e del PNA;
2. di mutamenti organizzativi e aziendali, rilevanti ai fini dell'efficacia del Piano;
3. dell'esistenza di nuovi fattori di rischio non presi in considerazione nella precedente elaborazione del Piano;

4. di aggiornamenti sostanziali nelle misure predisposte per la prevenzione del rischio corruzione.

Come previsto dall'art. 1, comma 10, della legge n. 190/2012, il Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza può proporre delle modifiche al presente documento, qualora ritenga che alcune circostanze esterne o interne all'ente incidano sull'efficacia del Piano o ogniqualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute.

Il presente Piano è stato redatto per il triennio 2017-2019, prendendo in specifica considerazione:

- le modifiche organizzative intervenute nella struttura societaria di Puglia Sviluppo, con la Disposizione Organizzativa n. 1/2016 del 18 maggio 2016 e con la Comunicazione Organizzativa n. 1/2016 del 3 agosto 2016;
- il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo di Puglia Sviluppo, aggiornato a ottobre 2016;
- le Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici (Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015);
- le novità normative introdotte dal D.lgs. 97/2016, a modifica e integrazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- il Piano Nazionale Anticorruzione del 2013, l'Aggiornamento del 2015 e da ultimo, il Piano Nazionale Anticorruzione del 2016 (Delibera ANAC del 3 agosto 2016 n. 831).

2. STRUTTURE DI RIFERIMENTO**2.1. Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**

Le funzioni di controllo e di prevenzione dalla corruzione, all'interno della Società, sono attribuite al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

In Puglia Sviluppo detto ruolo è stato attribuito al dott. Raffaele Bagnardi, che, nominato con determina dell'Amministratore Unico del 27/1/2014, ha accettato l'incarico conferitogli a decorrere dal 24/2/2014.

Nel rispetto di quanto previsto dalla legge 190/2012 – come aggiornata dal D.lgs. 97/2016 - e dalla Circolare ANAC 1/2013, il RPCT:

1. definisce le procedure appropriate per formare i dipendenti destinati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione e individua, previa proposta dei dirigenti delle aree interessate, il personale da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;
2. verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità, anche con riferimento alle eventuali proposte formulate dai Dirigenti delle aree interessate, in ordine alle attività e ai procedimenti esposti a maggior rischio di corruzione;
3. propone modifiche del Piano, anche in corso di vigenza dello stesso, qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società;
4. verifica il rispetto degli obblighi di informazione a carico dei Dirigenti;
5. monitora, d'intesa con i Dirigenti delle aree a rischio reato e compatibilmente con l'organico aziendale, l'effettiva rotazione del personale ai fini dello svolgimento delle attività, nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
6. verifica il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali ai sensi del d.lgs. n. 39 del 2013;
7. cura la diffusione dei Codici di comportamento all'interno della Società e il monitoraggio sulla relativa attuazione;

8. segnala per fini disciplinari eventuali fatti riscontrati, che possono presentare rilevanza;
9. informa la Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato;
10. presenta all'Organo amministrativo la relazione annuale;
11. riferisce all'Organo amministrativo, sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto;
12. segnala all'Organo amministrativo le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza e indica, agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare, i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza.

Al Responsabile si applica il regime previsto dall'art. 1, commi 12 e seguenti della legge n. 190 del 2012.

Per rendere più efficiente, efficace e qualitativo il proprio operato e per poter programmare le attività da svolgere, onde attuare effettivamente le misure contenute nel Piano di Prevenzione dalla Corruzione, il RPCT ha predisposto un "Documento Operativo e Programmatico Triennale per la valutazione e per l'attuazione del Piano di Prevenzione dalla Corruzione" (soggetto ad aggiornamento annuale, come il Piano). Attraverso tale Documento, il Responsabile delinea i compiti derivanti dall'esercizio della sua funzione, con segnato riferimento sia alla verifica della corretta e corrente attuazione di tutte le misure prescritte dal Piano di Prevenzione dalla Corruzione, sia alle pertinenti azioni di impulso e controllo, rivolte, in modo diretto e indiretto, alle articolazioni funzionali e gerarchiche delle aree organizzative. Nel medesimo Documento è contenuto un programma operativo triennale delle attività inerenti al mandato ricevuto, che il Responsabile revisiona e aggiorna, qualora necessario, a seguito di revisione e aggiornamento del Piano di Prevenzione dalla Corruzione.

Per il corretto esercizio delle proprie funzioni, il RPCT riferisce all'Amministratore Unico, comunica con gli organismi di controllo interno e si avvale del supporto dei Dirigenti e degli altri soggetti, come meglio specificato nei paragrafi seguenti.

2.2. Struttura operativa di supporto

Al fine di garantire il necessario supporto operativo al Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza, nonché Responsabile delle misure in materia adottate, tenendo conto della struttura organizzativa definita, con la Disposizione Organizzativa n. 1/2016 del 18 maggio 2016 e con la Comunicazione Organizzativa n. 1/2016 del 3 agosto 2016, è stato stabilito un collegamento funzionale tra il Responsabile medesimo e talune risorse interne, chiamate, in qualità di collaboratori funzionali e referenti, a fornire specifici riscontri riguardo:

- al procurement generale;
- alla gestione e amministrazione del personale;
- ai rapporti societari;
- ai rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- all'aggiornamento del sito web;
- all'applicazione del D.Lgs. 231/01, con specifica attenzione e sorveglianza agli aspetti relativi all'anticorruzione, alla trasparenza e alla integrità.

2.3. Dirigenti e Responsabili di area

Inoltre, il Responsabile si avvale costantemente della collaborazione di tutti i Dirigenti e Responsabili di area di Puglia Sviluppo, che assicurano, ciascuno per la propria competenza, i dovuti flussi informativi e garantiscono la correttezza e la correntezza delle procedure adottate e seguite.

Detti Dirigenti e Responsabili di area partecipano attivamente al processo di gestione del rischio e – avvalendosi anche del coordinamento del RPCT - curano l'adozione delle misure gestionali, atte a prevenire comportamenti corruttivi, propongono essi stessi le misure di prevenzione e assicurano l'osservanza del Piano e del Codice Etico di comportamento, segnalando le eventuali violazioni.

Con specifico riguardo alle misure sulla trasparenza, i Dirigenti e i Responsabili di area sono coinvolti direttamente nelle operazioni volte a garantire l'accesso ai dati, ai do-

cumenti e alle informazioni secondo la disciplina dell'accesso civico, di cui all'art. 5 del D.lgs. 33/2013, nonché nella trasmissione dei dati e dei documenti oggetto di pubblicazione nella sezione "Società trasparente", secondo il dettaglio riportato nella sezione del presente Piano, dedicata alla trasparenza.

2.4. Dipendenti

Più in generale, tutti i dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel Piano, e segnalano, anche in ottemperanza alle regole comportamentali del Codice Etico della Società, eventuali situazioni di conflitto di interesse esistenti, con riferimento alle attività da essi svolte.

La mancata collaborazione con il RPCT, da parte dei soggetti obbligati ai sensi del presente Piano, al pari della violazione e/o non corretta attuazione delle misure in materia di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza da parte dei dipendenti, è suscettibile di essere sanzionata sul piano disciplinare.

L'attivazione della procedura disciplinare è di competenza del Vice Direttore Generale, che soprintende al funzionamento della struttura amministrativa ed è a capo della Funzione Amministrazione del personale.

3. OBIETTIVI STRATEGICI

In attuazione di quanto prescritto dal Piano Nazionale Anticorruzione 2016, l'Organo amministrativo ha individuato – e condiviso con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza – i seguenti obiettivi strategici in tema di prevenzione dalla corruzione e della trasparenza:

- 1) ridurre le probabilità di accadimento dei fenomeni di corruzione:
 - attraverso la sensibilizzazione del personale, circa i comportamenti da tenere nell'esercizio dell'attività lavorativa e nei rapporti con enti terzi e stakeholder;
 - attraverso l'operatività dei Dirigenti, dei Responsabili di area e del personale dipendente stesso, in osservanza delle misure di prevenzione già adottate e in or-

dine ai tempi prefissati per le misure di prevenzione in corso di implementazione;

- 2) potenziare gli strumenti per individuare possibili fenomeni di corruzione:
 - attraverso l'implementazione della comunicazione interne e dei flussi informativi, tra le Direzioni/Aree e il Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza;
 - attraverso la sensibilizzazione del personale all'utilizzo, laddove necessario, degli strumenti di comunicazione e segnalazione, verso il Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza;
- 3) garantire sempre elevati livelli di trasparenza:
 - attraverso la diligenza dei Responsabili delle Direzioni/Aree e dei Referenti all'interno delle stesse, deputati alla trasmissione dei dati, da fornire nei tempi prescritti per le informazioni oggetto di pubblicazione;
 - attraverso l'implementazione di idonee misure organizzative, onde garantire la corretta attuazione di ogni forma di accesso civico prevista per legge.

Gli obiettivi su indicati trovano, comunque, il loro ambito normativo nel già citato "Documento Operativo e Programmatico Triennale per la valutazione e per l'attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione", predisposto annualmente dal RPCT per la programmazione delle attività previste, per l'effettiva attuazione delle misure di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza e per offrire un maggiore impulso operativo alle articolazioni funzionali e gerarchiche delle aree organizzative, in dirittura del miglior conseguimento degli obiettivi.

4. IL CONTESTO OPERATIVO INTERNO ED ESTERNO

Per far comprendere a quali tipi di eventi corruttivi la Società possa essere maggiormente esposta, vengono di seguito riportate alcune informazioni sulle caratteristiche del contesto ambientale e dell'organizzazione aziendale interna.

4.1. Il contesto esterno

Per avere contezza del contesto esterno, in cui opera Puglia Sviluppo, può essere assunto come riferimento uno studio, assai interessante, sul livello di esposizione del territorio locale al rischio di infiltrazione del crimine organizzato e mafioso, ossia la "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata", relativa all'anno 2013, trasmessa dal Ministro dell'Interno alla Presidenza della Camera dei deputati il 25 febbraio 2015.

A proposito dell'attività criminosa nella Regione Puglia, la Relazione rileva che "i numerosi gruppi malavitosi organizzati sono prevalentemente impegnati a controllare il proprio territorio con la gestione delle classiche attività nei settori estorsivi e del narcotraffico².

In particolare, la Relazione evidenzia la "capacità d'impresa" del crimine organizzato, che utilizza il flusso di denaro non solo nei mercati illeciti ma anche nell'economia legale". Si registrano, infatti, "connivenze da parte delle organizzazioni criminali con colletti bianchi e professionisti, attivi nella gestione qualificata del denaro sporco attraverso investimenti, acquisti e creazioni di società e imprese" nonché "azioni intimidatorie ai danni di amministratori pubblici, che fanno ritenere che ci sia un tentativo di ingerenza della criminalità organizzata nelle attività della Pubblica Amministrazione"³.

Infine, tra gli altri aspetti, la Relazione segnala come "accanto alle attività illecite tradizionali emerge il frequente ricorso alla perpetrazione di truffe, finalizzate anche all'indebita concessione di erogazioni pubbliche"⁴.

In continuità con la Relazione del 2013 si pone anche la Relazione del 2014, nella quale si ribadisce che "la criminalità pugliese continua a essere caratterizzata da strutture disomogenee, che perseguono strategie diversificate, prevalentemente a carattere locale, e spesso lontane dal raggiungimento di obiettivi congiunti e di maggior spessore. Compagini più uniformi, capaci di pianificare strategie comuni e condizionare titolari di interessi qualificati, attraverso l'infiltrazione nel tessuto economico-imprenditoriale"⁵.

² V. pag. 481 della Relazione 2013.

³ V. pag. 482 della Relazione 2013.

⁴ V. pag. 483 della Relazione 2013.

⁵ V. pag. 21 della Relazione 2014.

4.2. Il contesto interno: l'organizzazione societaria

Nella disamina, invece, del contesto interno, si evidenzia quanto segue.

Puglia Sviluppo SpA, la cui precedente denominazione era Sviluppo Italia Puglia SpA, è una Società per azioni soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'unico socio Regione Puglia.

Fino al dicembre 2008 la Società era controllata dalla Invitalia - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., a sua volta soggetta alla direzione e coordinamento dell'unico azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze. La cessione della partecipazione in favore della Regione Puglia è avvenuta in ossequio alle disposizioni della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e della Direttiva del Ministero dello Sviluppo Economico del 27/03/2007.

Il capitale sociale ammonta a € 3.499.540,88 diviso in n. 114.717 azioni, detenute tutte dall'unico socio Regione Puglia.

L'operatività della Società si colloca prioritariamente nel quadro normativo definito dagli articoli 2325 e seguenti del codice civile; trova applicazione la disciplina civilistica del socio unico e dell'assoggettamento all'altrui direzione e coordinamento, recepite nell'ambito dello statuto sociale.

La Società ha oggetto sociale esclusivo, potendo espletare le seguenti attività unicamente in favore, per conto e su richiesta del socio unico Regione Puglia:

- a. realizzazione di attività di interesse generale in favore della Regione Puglia;
- b. promozione, nel territorio della Regione Puglia, della nascita di nuove imprese e dello sviluppo delle imprese esistenti;
- c. sviluppo della domanda di innovazione e dei sistemi locali di impresa, anche nei settori agricolo, turistico e del commercio;
- d. progettualità dello sviluppo.

La Società è amministrata da un Amministratore Unico. Con deliberazione dell'Assemblea dell'azionista del 16 dicembre 2014, è stato nominato, per un triennio, l'avv. Sabino Persichella.

La conduzione delle attività operative e il coordinamento delle strutture aziendali è affidata al Direttore Generale, al quale di norma sono conferiti poteri decisionali e di rappresentanza per la gestione ordinaria della Società.

Il Direttore Generale, per l'espletamento delle sue funzioni e per l'esercizio dei poteri delegatigli, si avvale del Vice Direttore Generale, anche con facoltà di subdelega.

L'assetto organizzativo della Società risponde alle esigenze dettate dallo Statuto sociale e garantisce adeguatamente la separazione dei compiti e delle responsabilità, specie in ordine al sistema dei controlli interni.

La Società svolge le attività relative al proprio oggetto sociale e, in particolare, opera in qualità di:

- organismo intermedio per l'attuazione dei regimi di aiuto;
- soggetto individuato dalla Regione Puglia, per la gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria, regolati da appositi accordi di finanziamento.

La Società si articola come da Disposizione Organizzativa n. 1/2016 del 18 maggio 2016 e da Comunicazione Organizzativa n. 1/2016 del 3 agosto 2016.

Nello specifico.

Il Direttore Generale sovrintende al funzionamento della struttura operativa. Le Aree Operative sono, pertanto, poste sotto il controllo diretto del Direttore Generale, il quale gestisce e sovrintende le attività. Ciascuna Area Operativa è gestita da un Dirigente di Area e può essere organizzata per funzioni/commesse e servizi.

Il Vice Direttore Generale sovrintende al funzionamento della struttura amministrativa. Al Vice Direttore Generale sono inoltre assegnate le funzioni di gestione degli aiuti alle PMI nella forma del finanziamento del rischio.

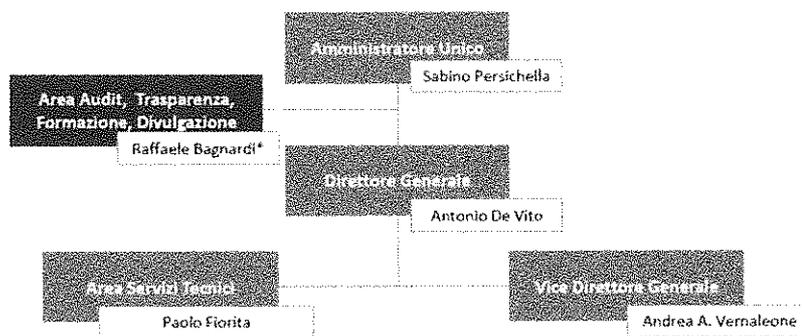
L'Area Audit, Trasparenza, Formazione, Divulgazione riferisce direttamente all'Amministratore Unico.

L'Area Servizi Tecnici riferisce all'Amministratore Unico e al Direttore Generale.

Di seguito si riporta l'attuale Organigramma di Puglia Sviluppo:

ORGANIGRAMMA DI I LIVELLO (C.O. n. 1/2016 del 3 agosto 2016).

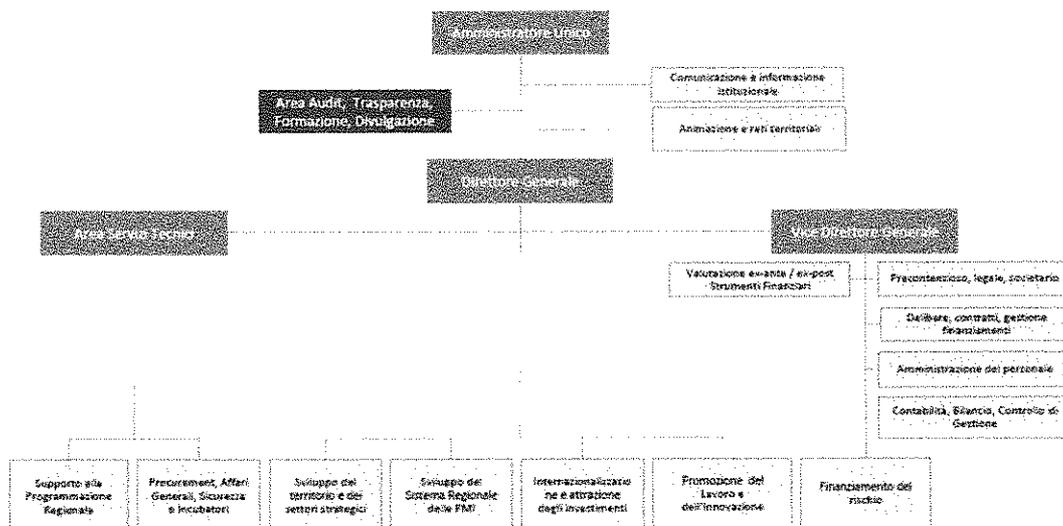
ORGANIGRAMMA



* Responsabile dell'Anticorruzione, trasparenza e integrità ai sensi dell'art. 1 comma 7 della legge 190/2012 (Determina dell'AU del 27/01/2014).

ORGANIGRAMMA DI II LIVELLO (C.O. n. 1/2016 del 3 agosto 2016).

ORGANIGRAMMA DI II° LIVELLO



5. ANALISI E GESTIONE DEL RISCHIO

Ai fini della redazione di questo Piano, Puglia Sviluppo, con un processo articolato in più fasi, ha implementato un sistema di analisi e gestione dei rischi, attraverso il coinvolgimento di tutti i Dirigenti delle aree aziendali, coordinati dal Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza.

In osservanza a quanto disposto dalla legge n. 190 del 2012 e dal PNA (con specifico riguardo, anche alle integrazioni suggerite con l'Aggiornamento 2015 al PNA), dapprima sono stati presi in esame il contesto esterno e interno, in cui la Società è destinata a operare, secondo i criteri esposti nel capitolo precedente e, poi, è stata seguita la seguente metodologia operativa per l'analisi e gestione del rischio, distinta in tre fasi.

1. In primo luogo, si è proceduto alla mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei processi potenzialmente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo. Le aree di rischio comprendono tanto quelle individuate come aree sensibili dall'art. 1, comma 16 della legge n. 190

del 2012 e riprodotte nell'Allegato 2 al PNA (così come integrate con l'Aggiornamento 2015 al PNA), quanto quelle specificamente connesse alle attività istituzionali della Società.

La mappatura delle aree e dei processi a rischio di corruzione è stata ottenuta integrando la mappatura, già contenuta nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Puglia Sviluppo, con i processi e le aree a rischio di commissione dei reati previsti dalla L.190/2012. La mappatura è stata aggiornata in relazione alle modifiche della struttura organizzativa, intervenute con la Disposizione Organizzativa n. 1/2016 del 18 maggio 2016 e con la Comunicazione Organizzativa n. 1/2016 del 3 agosto 2016 e tenendo conto dell'aggiornamento dell'Analisi dei rischi 231, riferita al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, revisionato a ottobre 2016.

2. Completata l'attività di identificazione e mappatura dei rischi, si è proceduto successivamente alla valutazione dei rischi. Tale attività è stata condotta allo scopo di far emergere le aree aziendali maggiormente esposte al rischio di corruzione e da monitorare e presidiare mediante l'implementazione di nuove misure di prevenzione e controllo del rischio, oltre quelle già poste in essere.

Al fine di stimare il livello di esposizione al rischio - seguendo la metodologia prevista nell'Allegato 5 del PNA - per ciascuna attività è stata valutata la probabilità che si possano realizzare i comportamenti a rischio ipotizzati nella fase precedente ed è stato analizzato l'impatto che tali comportamenti potrebbero produrre internamente alla Società, ma pure nei confronti di terzi, con cui la Società ha rapporti. La combinazione tra la probabilità e l'impatto ha permesso di definire il livello di esposizione al rischio per ciascuna attività.

3. L'ultima fase espletata riguarda il trattamento del rischio: con riferimento ai rischi individuati per ciascun processo, sono stati evidenziate le modalità più idonee a prevenire detti rischi, attraverso l'accertamento dell'efficacia delle misure di prevenzione e controllo già adottate dalla Società e l'individuazione di quelle misure specifiche che se realizzate e correttamente programmate, consentirebbero una sostanziale mitigazione dei rischi.

Le risultanze delle attività svolte per dare attuazione alle fasi sopra descritte sono riportate nella TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE AREE A RISCHIO CORRUZIONE, allegata a questo Piano e parte integrante.

5.1. Individuazione delle aree e mappatura dei processi

Ai fini dell'analisi e gestione del rischio, per "Aree a rischio corruzione" si intendono quegli aggregati di attività che si valutano maggiormente esposti al rischio corruzione. Le "Aree a rischio corruzione", secondo le previsioni dell'Aggiornamento 2015 del PNA (confermate anche dal PNA 2016), si distinguono in "generali", in quanto riscontrabili in tutti gli enti, e "specifiche", in quanto aree che i singoli enti individuano, in base sia alle attività specificamente svolte, sia alle peculiarità dell'organizzazione societaria.

Le aree a rischio corruzione "generali", riconducibili alla realtà di Puglia Sviluppo, secondo il profilo dettagliato nel paragrafo 4.2., sono le seguenti:

- Area Acquisizione e progressione del personale (riferita alle attività legate al reclutamento del personale e alla gestione del contratto lavorativo);
- Area Affidamento di lavori, servizi e forniture (riferita alle attività di selezione e gestione degli acquisti - affidamento di lavori, servizi e forniture - e conseguente gestione degli adempimenti prescritti dal Codice dei Contratti Pubblici);
- Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, con effetto economico diretto e immediato per il destinatario (riferita alle attività svolte per la gestione degli interventi agevolativi in favore dei soggetti richiedenti);
- Area Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni (riferita ai rapporti che Puglia Sviluppo tiene con Pubbliche Amministrazioni e Autorità di controllo, nell'esercizio delle attività organizzative e istituzionali);
- Area incarichi e nomine (riferita alle attività svolte in sede di conferimento di incarichi professionali a consulenti, legali ed esperti);
- Area affari legali e contenzioso (riferita alle attività propedeutiche alla gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale).

L'Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario (riferita ad attività legata al rilascio ad es. di: concessioni, autorizzazioni, licenze, abilitazioni) non risulta applicabile alle attività di Puglia Sviluppo.

E' stata inoltre individuata un'area a rischio corruzione "specifica", in quanto legata all'attività operativa di Puglia Sviluppo:

- Area Rapporti diretti con l'Ente Regione (riferita ai rapporti specifici con la Regione Puglia, in quanto socio unico, legati, in particolare, all'affidamento delle commesse regionali e alla gestione delle commesse affidate nel rispetto degli accordi e delle convenzioni con l'Ente Regione).

Conclusa l'individuazione delle aree a rischio, si è proceduto alla mappatura dei processi aziendali, riconducibili alle aree a rischio corruzione, generali e specifiche, e dei sottoprocessi, intesi come dettaglio delle attività di cui si compone il processo societario esaminato.

5.2. Analisi e valutazione dei rischi

Considerata l'ampia definizione di "corruzione" contenuta nel PNA, gli eventi che possono comportare dei rischi sono tutti quelli idonei a compromettere da un lato il corretto andamento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, nei confronti della quale la Società si trova ad interagire, dall'altro a distrarre l'attività di interesse pubblico svolta, in particolare, per conto dell'Ente Regione, allo scopo di favorire interessi particolari.

Nell'individuazione dei possibili eventi corruttivi e nella realizzazione dell'analisi dei rischi, per il periodo corrente, sono stati presi in considerazione gli eventi illeciti potenzialmente realizzabili riguardo ai processi individuati, utilizzando i criteri di analisi già adottati in sede di accertamento dei potenziali rischi di commissione dei reati presupposto, ai sensi del D.lgs. 231/2001.

Inoltre, come indicato dall'Aggiornamento 2015 del PNA e previsto nel Documento operativo e programmatico triennale 2016/2018, a dicembre 2016 è stata realizzata un'attività di monitoraggio specifica per il settore dei contratti pubblici, le cui risultanze sono prese in considerazione ai fini dell'accertamento e valutazione del livello di rischio per l'area interessata.

In relazione agli eventi occorsi, in futuro potranno essere utilizzati ulteriori strumenti di analisi, quali ad es.:

1. segnalazioni di casi di cattiva amministrazione, pervenute direttamente al RPCT in attuazione della procedura di segnalazione illeciti;
2. segnalazioni di casi di illeciti perpetrati nei confronti della PA, pervenute all'OdV in relazione alle competenze affidate a suddetto Organo e trasmesse dall'OdV al RPCT nell'ambito dei flussi informativi tra gli Organi;
3. approfondimenti emersi in sede di monitoraggio del RPCT, derivanti dai flussi inviati dai referenti anticorruzione, dai dirigenti e dai responsabili di area che operano sui singoli processi;
4. monitoraggio annuale su eventuali procedimenti disciplinari, in particolare per violazioni al Codice di comportamento.

L'analisi dei rischi, effettuata per ogni processo mappato, mira a individuare quali eventi rischiosi possano interessare il tipo di processo analizzato e a valutare il livello di esposizione del processo amministrativo al rischio corruzione.

L'analisi e la valutazione dei rischi – realizzate prendendo in esame i criteri indicati nell'allegato 5 del PNA - sono contenute nella TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE AREE A RISCHIO CORRUZIONE, allegata a questo Piano e parte integrante.

Per la valutazione dei rischi è stata presa in considerazione da un lato la **Probabilità (P)** che un illecito possa essere commesso **mitigata dalla Copertura (C)** delle procedure in essere (implementate anche dal Modello di Organizzazione Gestione e Controllo e finalizzate a mitigare il rischio che tali fattispecie si realizzino), dall'altro la gravità degli effetti che tali illeciti possono provocare **Gravità (Impatto/Danno) (G)**.

Il fattore "Probabilità P" (al netto della Copertura), con valore assegnato da 1 a 4, è stato valorizzato in base alla presenza degli elementi individuati quali: discrezionalità del processo a rischio analizzato, effetti del processo all'esterno della società, complessità del processo, impatto economico del processo, in termini di rilevanza interna/esterna, frazionabilità del processo, esistenza di linee guida di indirizzo, procedure, regole, protocolli e controlli, ecc., diretti a mitigare i rischi connessi alla concretizzazione dei reati.

Al fattore "Gravità (Impatto/Danno) G" è stato assegnato un valore crescente da 1 a 4, in base alla maggiore o minore "sensibilità" del processo in esame, alla frequenza di esecuzione e alle considerazioni emerse rispetto alle responsabilità coinvolte. Gli elementi individuati riguardano, pertanto: l'impatto organizzativo del processo esaminato, l'impatto economico, l'impatto reputazionale, l'impatto organizzativo e l'impatto sull'immagine societaria.

Tutto ciò in considerazione del fatto che la Società tende sempre a presidiare l'accadimento di qualsiasi fatto illecito, già contemplato nel D.Lgs 231/2001 e rilevante nello specifico ai fini delle modalità corruttive disciplinate dalla Legge 190/2012, per prevenire ogni tipologia di ricaduta in termini di immagine o di danno economico finanziario.

La classificazione del rischio è quindi il risultato della moltiplicazione tra i fattori Probabilità (mitigata dalla Copertura) (P) "e Gravità (Impatto/Danno) (G).

La valorizzazione del Rischio complessivo riferito a ciascun area in esame è stata individuata, pertanto, sulla base:

- della probabilità che lo stesso si realizzi;
- degli impatti che questo potenzialmente può produrre, in termini economici, organizzativi e reputazionali, prendendo anche in esame i controlli attualmente vigenti.

L'analisi è stata quindi condotta secondo il seguente modello:

Matrice per la classificazione del Rischio

G (Gravità) Impatto/Danno	Probabilità (mitigata dalla <i>As Is</i> = Copertura) P			
	1	2	3	4
1	1	2	3	4
2	2	4	6	8
3	3	6	9	12
4	4	8	12	16

I valori individuati con colore verde (da 1 a 2) indicano un rischio trascurabile, quelli evidenziati in giallo (3 e 4) rischio basso, quelli in arancio rischio medio (6 e 8) e quelli con colore rosso (9, 12 e 16) rischio alto.

Classificazione del Rischio

Livello di Rischio	Definizione del Rischio rilevato	Danno – Impatto	Sigla
1 - 2	Trascurabile - Improbabile	Poco dannoso	T
3 - 4	Basso – Poco probabile	moderatamente dannoso	B
6 - 8	Medio – Probabile	Dannoso	M
9 - 12 - 16	Alto – Effettivo	Molto dannoso	A

La classificazione in fasce di gravità sopra riportata (Rischio: Trascurabile, Basso, Medio, Alto) consente di individuare congruentemente le priorità di attuazione delle azioni stesse e quindi le aree e i processi nei quali è necessario intervenire per mitigare/eliminare il rischio.

5.3. Trattamento dei rischi

Il trattamento dei rischi consiste nell'individuazione delle misure da mettere in campo per eliminare o almeno ridurre i rischi rilevati.

Le misure di prevenzione riportate nell'aggiornamento 2015 del PNA, indicate come misure di riferimento anche dal PNA 2016, si dividono nelle seguenti categorie fondamentali:

- a) generali: sono quelle, obbligatorie o meno per legge, che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione dalla corruzione, intervenendo in maniera trasversale sull'intera organizzazione dell'ente;
- b) specifiche: sono quelle che si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi specifici propri dell'ente.

Nel capitolo seguente sono analizzate nello specifico, le misure generali (obbligatorie e non) già implementate dalla Società o, ancora, in corso di implementazione.

Le misure (generali o specifiche) di contrasto ai singoli rischi individuati, previste per il trattamento del rischio, sono riportate nella TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE AREE A RISCHIO CORRUZIONE, allegata a questo Piano e parte integrante.

Con riferimento alle misure ancora da implementare - nella tabella anzidetta - vengono indicati nello specifico:

- i tempi previsti per la realizzazione di ciascuna misura indicata;
- la funzione competente per l'attuazione della misura.

6. MISURE GENERALI IMPLEMENTATE O IN CORSO DI IMPLEMENTAZIONE

Nei paragrafi che seguono vengono richiamate le misure generali e specifiche singolarmente associate ai processi e sottoprocessi a rischio corruzione (par. 6.1) e indicate nel dettaglio; le misure obbligatorie adottate dalla Società in attuazione delle prescrizioni di legge (par. 6.2 e ss.).

6.1. Rinvio alla tabella delle aree a rischio corruzione

Conformemente a quanto richiesto dalla legge n. 190 del 2012, la Società adotta misure finalizzate alla prevenzione dalla corruzione, con riferimento sia alla fase di formazione che di attuazione delle decisioni relative alle attività maggiormente esposte a rischio.

Come già emerso, le singole misure di prevenzione già realizzate (aventi sia natura generale che specifica) e le misure ancora da implementare (di natura specifica) nei processi maggiormente esposti sono dettagliatamente elencate nella allegata e integrante TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE AREE A RISCHIO CORRUZIONE.

6.2. Obblighi di informazione

I Direttori/Responsabili, ciascuno per le aree di propria competenza e i sopra indicati Referenti, che operano a supporto delle precipue attività, informano tempestivamente il Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza di qualsiasi anomalia accertata, che comporti la mancata attuazione del Piano. L'informazione può essere resa anche direttamente dai dipendenti, che siano venuti a conoscenza di comportamenti anomali, tenuti in violazione del Piano.

E' stata attivata una casella e-mail specifica del RPCT: *anticorruzione.pugliasviluppo@pec.rupar.puglia.it*, alla quale si possono fare pervenire comunicazioni istituzionali (flussi informativi in occasione delle attività di monitoraggio del Responsabile o comunicazioni periodiche dai Dirigenti e/o dai Referenti, per la formulazione delle relazione annuale del Responsabile) o segnalazioni e comunicazioni inerenti la materia.

Oltre a eventuali notizie provenienti dall'interno, il RPCT può prendere in considerazione anche segnalazioni, pervenute alla sua email, da eventuali portatori di interesse esterni, anche anonime e sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

Per ulteriori dettagli sulle forme di segnalazione si rimanda al paragrafo 6.6.

Inoltre, ai sensi e per gli effetti delle nuove modalità di accesso civico previste dall'art. 5 e 5 bis del D.lgs. 33/2013, il Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza può chiedere, in ogni tempo, agli uffici interessati, informazioni sull'esito delle istanze di accesso eventualmente presentate.

6.3. Formazione del personale

Su indicazione data dai Dirigenti/Responsabili di Area al Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza, in relazione al grado di rischio particolare rilevato, vengono individuati i dipendenti da inserire nei programmi di formazione/addestramento, in materia di prevenzione dalla corruzione. I percorsi di formazione/addestramento di livello generale e i percorsi di formazione/addestramento di livello specifico, si svolgono anche in linea con le iniziative e con i programmi proposti dalla Regione Puglia.

Nel 2016, la formazione ai fini dell'anticorruzione, trasparenza e integrità è stata erogata con le modalità previste nel "Documento operativo e programmatico triennale 2016/2018". Le precipue attività sono state coordinate dal RPCT e curate dai Dirigenti e dai PM. La formazione è stata svolta per Aree operative, per Gruppi di lavoro e, a fine anno, in Assemblea del personale (l'ultima sessione di aggiornamento annuale si è tenuta a dicembre 2016).

6.4. Codice Etico e di comportamento

La Società dispone di un Codice Etico e di comportamento, allegato al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, aggiornato a ottobre 2016, che si rivolge non solo ai dipendenti, ma anche ai consulenti e ai collaboratori della Società. Detto Codice è pubblicato sul sito istituzionale della società www.pugliasviluppo.eu, oltre che nella sezione intranet riservata ai dipendenti.

Il Codice etico e di comportamento della Società è stato elaborato prendendo in considerazione, per quanto applicabile alla fattispecie di Puglia Sviluppo, l'articolo 54 del

decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, come sostituito dall'art. 1, comma 44, della L. 6 novembre 2012, n. 190 (DPR 16 aprile 2013, n. 62) e la disciplina del Codice di comportamento per i dipendenti della Regione Puglia, segnatamente in merito ai doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta.

Al Codice etico e di comportamento, che tutto il personale di Puglia Sviluppo è tenuto a rispettare, si fa integrale rinvio, ai fini dell'applicazione delle regole stabilite per prevenire la commissione di atteggiamenti corruttivi e, più in generale, di illeciti.

6.5. Sistema disciplinare

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, adottato da Puglia Sviluppo, prevede un adeguato sistema disciplinare, idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello stesso e nel Codice Etico.

Dal momento che le prescrizioni previste nel Modello Organizzativo e nel Codice Etico riguardano – nella sezione dedicata ai reati contro la PA - anche gli illeciti di natura corruttiva oggetto del presente Piano, il sopra richiamato sistema disciplinare si intende applicabile, in via estensiva, anche ai casi di violazione del presente Piano, nonché di accertamento di comportamenti illeciti, di natura corruttiva, che possono determinare l'avvio di procedimenti disciplinari da parte dell'Ufficio competente.

Ai procedimenti disciplinari saranno applicate le garanzie previste dal Codice Civile, dallo Statuto dei Lavoratori (Legge 300/70) e dalle specifiche disposizioni dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro di riferimento.

6.6. Tutela del dipendente che effettua le segnalazioni

La Società tutela i dipendenti che denunciano all'autorità giudiziaria ovvero riferiscono di condotte illecite, di cui siano venuti a conoscenza, in ragione del rapporto di lavoro. La Società ha adottato una procedura operativa e un idoneo modello di segnalazione di eventuali trasgressioni, illeciti e reati, di tale procedura tutto il personale è stato pie-

namente informato, anche attraverso la pubblicazione sul sito web, nella sezione "Società trasparente".

Nello specifico è previsto che siano legittimati alla ricezione delle segnalazioni di condotte improprie sia il Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza, sia il Titolare del potere sostitutivo (Amministratore unico).

In sede di procedimento disciplinare, avviato a seguito di segnalazione, la Società si impegna a non rivelare l'identità del segnalante, senza il suo consenso. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

Nessun dipendente che abbia segnalato comportamenti anomali o fenomeni corruttivi, avvenuti in violazione del Piano e delle prescrizioni normative può essere sanzionato, licenziato o sottoposto a una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla segnalazione.

6.7. Disposizioni in merito alla rotazione del personale

In relazione ai processi a maggiore rischio di corruzione, indicati nella allegata e integrante TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE AREE A RISCHIO CORRUZIONE, la Società dispone che sia valutata e, se del caso, attivata la rotazione del personale impegnato sulle commesse affidate a Puglia Sviluppo. Il Dirigente competente, con il supporto del RPCT, propone le modalità concrete di rotazione del personale coinvolto nei processi operativi a maggior rischio di corruzione. Nei casi in cui si proceda all'applicazione del principio di rotazione si provvederà a dare adeguata informazione alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

La rotazione deve essere attuata compatibilmente con la disponibilità di posti nell'organico della società e in considerazione della competenza professionale del personale.

In prima istanza, per l'anno 2014, il principio della rotazione del personale, di massima, ha trovato sistematizzazione nel "Modello Organizzativo", rev. 02, del 9 ottobre

2014 e nella successiva "Comunicazione Organizzativa" n. 01 del 14 novembre 2014, che ha definito gli assetti strutturali della nuova organizzazione interna.

Un'ulteriore rotazione del personale è stata effettuata, con la Disposizione organizzativa del 28 ottobre 2015 e, da ultimo, con la riorganizzazione definita dalla Disposizione Organizzativa n. 1/2016 del 18 maggio 2016 e dalla Comunicazione Organizzativa n. 1/2016 del 3 agosto 2016. Ai Dirigenti, secondo un nuovo e diverso modello organizzativo (Rev.03 MOGC del 25/10/2016), sono state rispettivamente e separatamente assegnate la Struttura dei controlli, la Struttura operativa, la Struttura Amministrativa e la Struttura Servizi Tecnici. Gli uffici di ciascuna Struttura sono stati ricomposti per funzioni e competenze definite.

Quest'ultima riorganizzazione segue, in continuità con gli anni precedenti, il principio della distinzione delle competenze e delle responsabilità (cd. "segregazione delle funzioni"), "che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche".

6.8. Verifica sulla insussistenza di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs n. 39 del 2013

Il Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza, in collaborazione con gli Uffici amministrativi, verifica l'insussistenza di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi all'Amministratore Unico, ai Componenti degli Organi societari e ai Dirigenti della Società, ai sensi del d.lgs. n. 39 del 2013.

Il primo accertamento avviene al momento del conferimento dell'incarico, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa dall'interessato.

La verifica circa situazioni di inconferibilità e di incompatibilità avviene, anche periodicamente, a seguito del rinnovo annuale della dichiarazione di insussistenza delle condizioni ostative agli incarichi, di cui al d.lgs n. 39 del 2013, resa dai soggetti tenuti.

Nel caso in cui si venga a conoscenza di un incarico ricoperto in violazione delle norme del D.lgs. 39/2013, il RPCT contesta all'interessato l'irregolarità eventualmente emer-

sa, operando secondo le Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità relative agli incarichi amministrativi (Delibera n. 833 del 3 agosto 2016).

6.9. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

Nei contratti di assunzione del personale di Puglia Sviluppo è stata introdotta una clausola recante il divieto di prestare attività lavorativa, dopo la risoluzione del rapporto di lavoro, sia a titolo di rapporto subordinato sia a titolo di rapporto autonomo, per i datori destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente cessato. Detto divieto deve durare per i tre anni successivi alla risoluzione del rapporto di lavoro con Puglia Sviluppo.

Tale prescrizione è stata, inoltre, prevista anche per i Dirigenti della Società e riportata all'interno della dichiarazione di insussistenza delle condizioni di inconferibilità e di incompatibilità, di cui al d.lgs n. 39 del 2013.

Altresì, Puglia Sviluppo ha inserito all'interno dello schema del Patto di integrità – di cui si dirà meglio nel paragrafo 6.12 - la richiesta di una dichiarazione, da cui si evinca che l'altera parte non ha concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo né ha attribuito incarichi a ex dipendenti, ex dirigenti, ex direttori ed ex amministratori di Puglia Sviluppo, che, cessato il rapporto da meno di tre anni, nel corso dell'attività lavorativa pregressa, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali, in favore dell'operatore economico.

6.10. Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi, in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione

Il RPCT, in collaborazione con l'Area interessata e con i Direttori/Responsabili, competenti all'adozione degli atti formali, verifica l'insussistenza di eventuali precedenti penali in capo a dipendenti della Società o a soggetti anche esterni, cui s'intende conferire l'incarico di membro di commissioni per concorsi o gare e verifica l'assenza di con-

dizioni di incompatibilità e inconferibilità o conflitti di interesse, ai fini della partecipazione alla Commissione giudicatrice del concorso o della gara.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione di autocertificazione resa dall'interessato conformemente a quanto previsto dall'art. 20 del d.lgs. n. 39 del 2013.

6.11. Adozione del Patto d'integrità nella documentazione di gara

La Società ha approvato uno schema di Patto di Integrità - che viene allegato alla documentazione di gara e deve essere sottoscritto dai partecipanti - con segnato riguardo agli appalti di servizi, ai contratti di forniture e all'affidamento di lavori. Il Patto di Integrità ha lo scopo di regolamentare i comportamenti degli operatori economici, che prendono parte alle procedure di gara e del personale della Società, quale Stazione Appaltante.

7. TRASPARENZA

La trasparenza costituisce strumento di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni, come anche delle società di diritto privato sotto il controllo pubblico, allo scopo di favorire forme diffuse di vigilanza sull'operato degli enti che svolgono - a vario titolo - attività istituzionali.

Il rinnovato D.lgs. n. 33/2013 ha eliminato il precedente riferimento all'obbligo di redazione del "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità". Tuttavia, nel novellato art. 10 è previsto, in sostanza, l'accorpamento tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione dalla corruzione e dunque - come ribadito anche dal Piano Nazionale Anticorruzione 2016 - *"la confluenza del PTTI all'interno del PTPC"*.

La presente sezione definisce le principali azioni e altresì regola le linee di intervento che Puglia Sviluppo S.p.A. intende seguire in tema di trasparenza e integrità,

ossia:

- realizzare peculiari attività di comunicazione e assegnare risorse, per il più efficace, efficiente e qualitativo raggiungimento degli obiettivi in materia fissati;
- individuare e mettere in comunicazione – rispetto agli obblighi di pubblicazione definiti per legge - i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati.

7.1. Soggetti coinvolti nell'attuazione delle misure di trasparenza

Per porre in essere le misure volte a garantire la massima trasparenza dell'operato di Puglia Sviluppo, il RPCT coinvolge e coordina i Dirigenti/Responsabili, i Collaboratori e i Referenti funzionali, quali risorse interne che già operano a supporto. Detti soggetti partecipano direttamente – ciascuno per i propri ambiti di competenza – alla corretta alimentazione delle informazioni, da inserire nella sezione "Società Trasparente" del sito web di Puglia Sviluppo, secondo il dettaglio offerto nella tabella "Società trasparente: obblighi di pubblicazione", qui allegata e integrante.

Tutti i Dirigenti/Responsabili delle aree forniscono, inoltre, il necessario impegno nel consentire il riscontro alle istanze di accesso civico, a vario titolo formulate dai soggetti richiedenti, e nel fornire informazioni di dettaglio al RPCT, circa gli eventuali esiti di tali istanze. Sul tema si veda quanto indicato in dettaglio nel paragrafo 7.3.

Oltre ciò, sempre a tutela della trasparenza, con specifico riferimento al ruolo di Puglia Sviluppo, quale Stazione Appaltante, al fine di garantire l'inserimento dei dati nell'Anagrafe Unica delle stazioni appaltanti (AUSA), la Società ha nominato, al proprio interno, quale soggetto Responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa (RASA), il sig. Antonio Di Girolamo.

7.2. Selezione dei dati da pubblicare sul sito web di puglia sviluppo e soggetti responsabili della pubblicazione

Sul sito istituzionale della Società, nella pagina "Società' Trasparente", accessibile dalla homepage, vengono pubblicati i dati – distinti per sezione e sottosezione di appartenenza – per i quali sussiste l'obbligo di pubblicazione, sulla base della vigente normativa.

A riguardo, si precisa che, in attesa di ulteriori apposite linee guida relative alla disciplina sugli obblighi di pubblicazione, applicabile alle società e agli enti di diritto privato, Puglia Sviluppo ha comunque fatto riferimento alle disposizioni introdotte, per le sole Pubbliche Amministrazioni, con le prime Linee Guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016 (delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016).

Nel caso in cui gli obblighi di trasparenza, disposti dal rinnovato d.lgs. n. 33/2013 e disciplinati dalle suindicate Linee Guida, non siano applicabili alla realtà societaria di Puglia Sviluppo, in quanto le informazioni previste non riguardano in alcun modo l'attività da essa svolta, le relative sottosezioni non risulteranno alimentate.

E' in corso, in tal senso, un processo di aggiornamento del sito per l'adeguamento delle sottosezioni e l'inserimento dei documenti così come indicati dalle Linee Guida del 28 dicembre 2016.

Pertanto, in un'apposta tabella, sono indicate le sezioni e le sottosezioni della pagina "Società Trasparente", nelle quali sono pubblicati i dati, i referenti per l'elaborazione e la trasmissione delle informazioni e le tempistiche di aggiornamento dei dati.

Di seguito, per esplicazione, si riportano i titoli della Tabella "Società trasparente: obblighi di pubblicazione", qui allegata e parte integrante.

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabilità
---	---	-----------------------------------	------------------------	---------------	----------------

Riguardo alla pubblicazione dei dati, Puglia Sviluppo deve tenere conto:

- delle disposizioni in materia di dati personali, come prescritte dalle delibere dell’Autorità garante;
- delle disposizioni di legge in materia di trasparenza;
- delle indicazioni riportate nelle *“Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati”* del 15 maggio 2014;
- della tipologia dei servizi erogati, dell’assetto organizzativo della Società e della tipologia degli utenti di riferimento, al fine di individuare le aree più esposte a maggiore rischio di cattiva gestione.

Secondo le disposizioni organizzative in vigore, gli uffici competenti della trasmissione delle informazioni da inserire nel sito – come riportati nella allegata tabella - sono tenuti a comunicare i dati in via informatica all’unità operativa, incaricata di curarne la pubblicazione sul sito, nel rispetto delle tempistiche concordate.

I dati sono soggetti a continuo monitoraggio, per assicurare l’effettivo aggiornamento delle informazioni.

Eventuali ritardi e disfunzioni saranno segnalati dal soggetto incaricato della pubblicazione dei dati al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

7.3. Modalità per l’accesso civico

A seguito della sostanziale rivisitazione del D.lgs. 33/2013 le forme di accesso civico risultano diversificate.

Pertanto, all’accesso civico “semplice” previsto dall’art. 5, comma 1, del Decreto trasparenza, già disciplinato prima delle modifiche a opera del d.lgs. 97/2016, si affianca un accesso civico “generalizzato” espressamente disciplinato dal novellato art. 5 comma 2.

Ai fini dell’attuazione delle disposizioni sull’accesso civico di cui all’art. 5, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013, gli interessati possono presentare apposita istanza al RPCT, secondo il modulo di richiesta accesso civico pubblicato nella sezione “Società trasparente”,

sottosezione "Dati ulteriori accesso civico". Nei casi di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere all'Amministratore Unico, Titolare del potere sostitutivo che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede entro 15 giorni dal ricevimento dell'istanza.

Il modulo dell'istanza è disponibile nella sottosezione "Dati ulteriori - accesso civico".

Ai fini dell'attuazione dell'accesso civico generalizzato (art. 5, comma 2) la Società, in caso di accesso a dati, documenti e informazioni ulteriori, rispetto agli obblighi di pubblicazione, riconosce a "chiunque" il diritto di accesso, dietro specifica richiesta, salvi i limiti costituiti sia dal rispetto della tutela degli interessi pubblici e/o privati, indicati all'art. 5 bis, commi 1 e 2, sia dal rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni (art. 5 bis, comma 3).

A tal proposito, la Società si riserva di formalizzare idonee regole operative per dare attuazione alle Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico, di cui all'art. 5, co. 2, del d.lgs. 33/2013, emanate dall'ANAC con Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016.

8. MONITORAGGIO, VERIFICHE E RIESAME DEL PIANO

8.1. Attività di monitoraggio

Il monitoraggio sull'efficacia e sul rispetto del presente Piano è condotto con cadenza semestrale dal RPCT e viene svolto con il supporto dei Referenti funzionali e dei Dirigenti/Responsabili, ciascuno per le proprie competenze. Tra le attività di monitoraggio rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

1. la verifica dell'attuazione delle misure definite nel Piano;
2. l'esame delle informazioni sulle modalità di svolgimento dei processi a rischio;
3. l'individuazione di nuovi processi o procedure rilevanti ai fini della prevenzione di comportamenti e reati corruttivi;
4. la verifica di segnalazioni relative alla commissione di reati di corruzione, pervenute tramite il meccanismo del whistleblowing o attraverso fonti esterne;

5. la verifica dell'adeguatezza delle misure previste dal Piano sulla base di eventuali segnalazioni pervenute al Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza, da parte di soggetti esterni o interni o attraverso gli esiti dell'attività di monitoraggio.

Per l'anno 2016, in particolare, secondo quanto previsto nel Documento operativo e Programmatico Triennale 2016 - 2018, il RPCT ha dato mandato alle funzioni competenti di svolgere un'analisi specifica sull'area di rischio "Contratti pubblici", in attuazione a quanto indicato nell'Aggiornamento 2015 del PNA. L'attività è stata realizzata a dicembre 2016 e delle risultanze viene dato atto, ai fini della valutazione dei rischi, nella Tabella riepilogativa delle aree a rischio corruzione, allegata al Piano e parte integrante.

In un'ottica di trasparenza, il RPCT cura, poi, le seguenti attività di monitoraggio:

- verificando il costante aggiornamento dei dati e il compiuto adempimento delle disposizioni di legge da parte degli uffici di Puglia Sviluppo;
- eseguendo i controlli sulle pubblicazioni degli atti, dei dati e delle informazioni individuati dalla normativa vigente e pubblicati nell'apposita Sezione del sito, denominata "Società Trasparente";
- attestando – in assenza dell'OIV - l'assolvimento degli adempimenti inerenti la pubblicazione dei dati nella sezione "Società trasparente" del sito web della Società.

A seguito dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni sull'accesso civico, il RPCT, oltre a formulare direttamente eventuali riscontri sulle richieste di accesso civico per le pubblicazioni obbligatorie sul sito, assume informazioni dagli Uffici competenti, in merito alle richieste di accesso civico generalizzato e agli esiti dei riscontri effettuati.

Qualora dall'attività di verifica emergessero elementi di criticità particolarmente significativi, ora in ottica di prevenzione della corruzione ora in tema di trasparenza, è previsto l'eventuale aggiornamento del Piano.

Il Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza riferisce all'Amministratore Unico sull'esito dei monitoraggi e delle iniziative adottate, se necessario, alla scadenza del semestre e, in ogni caso, entro la fine di ciascun anno.

Entro il 15 dicembre di ogni anno (o secondo le diverse tempistiche definite dall'ANAC), il Responsabile trasmette all'organo amministrativo una relazione sull'attività svolta e i risultati conseguiti e ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale della Società.

La relazione presentata per l'anno 2016 è allegata al presente Piano.

8.2. Programma operativo e azioni conseguenti all'adozione del Piano

Il Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza ha poteri ispettivi e di controllo, che si sostanziano prevalentemente nella richiesta, nella acquisizione e nella valutazione di notizie, informazioni, atti e documenti precisi.

Il Responsabile accerta la corretta attuazione di tutte le misure prescritte dal Piano di prevenzione dalla corruzione e svolge attività di impulso, su determinati aspetti ritenuti più critici e per specifiche azioni da realizzare.

Per lo svolgimento delle attività assegnate, il Responsabile si attiene anche alla programmazione contenuta nel Documento Operativo e Programmatico Triennale, per la valutazione e per l'attuazione del Piano di prevenzione dalla corruzione (aggiornato annualmente).

9. ADEGUAMENTO DEL PIANO E CLAUSOLA DI RINVIO

Come già ricordato, il presente Piano può subire modifiche e integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.

In ogni caso, il Piano è aggiornato con cadenza annuale e ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività della Società. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza e approvate dall'Organo amministrativo.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale della Società nella sezione "Società trasparente", nonché mediante segnalazione via e-mail aziendale a ciascun dipendente.

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano, si applicano le disposizioni vigenti in materia e, in particolare, quanto sancito dalla legge n. 190 del 2012, dal d.lgs. n. 33 del 2013 e dal d.lgs. n. 39 del 2013.

10. ALLEGATI

Allegato 1 : Tabella Società Trasparente.

Allegato 2 : Tabella riepilogativa delle aree a rischio corruzione.

Allegato 3: Relazione annuale del Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza, ai sensi dell'art.1 comma 4 della Legge 190/2012 - anno 2016.

ALLEGATO D) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento		
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale		
			Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Atti generali	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
			Codice di condotta in senso quale codice di comportamento	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
			Organi di indirizzo politico-amministrativo e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
			Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
			Curriculum vitae	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
			Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO D) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
<p>Organizzazione</p>	<p>Titolari di incarichi politici di amministrazione, di direzione o di governo</p>	<p>Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)</p>	<p>1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'opposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]</p>	<p>Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).</p>
			<p>2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)</p>	<p>Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico</p>
			<p>3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'opposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)</p>
			<p>4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]</p>	<p>Annuale</p>
			<p>5) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (con copia della dichiarazione annuale relativa ai redditi delle persone fisiche) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]</p>	<p>Annuale</p>
<p>Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico</p>	<p>Nessuno</p>	<p>Nessuno</p>		
<p>Curriculum vitae</p>	<p>Nessuno</p>	<p>Nessuno</p>		
<p>Compensi di qualsiasi natura commessi all'assunzione della carica</p>	<p>Nessuno</p>	<p>Nessuno</p>		
<p>Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici</p>	<p>Nessuno</p>	<p>Nessuno</p>		
<p>Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti</p>	<p>Nessuno</p>	<p>Nessuno</p>		
<p>Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti</p>	<p>Nessuno</p>	<p>Nessuno</p>		

ALLEGATO 1) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
		Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	<p>1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico;</p> <p>2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario firmare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)</p> <p>3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)</p>	Nessuno Nessuno
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Articolazione degli uffici	<p>4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]</p> <p>Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela, nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica</p>	Nessuno Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).
Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici	Organigramma	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Articolazione degli uffici	Organigramma	(da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Telefono e posta elettronica	Telefono e posta elettronica	Telefono e posta elettronica	Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO I) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	<p>Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) per i quali è previsto un compenso con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>
			Per ciascun titolare di incarico:	
			1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>
			2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>
			3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>
			Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicare alla Funzione pubblica)	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>
			Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	<p>Temporaneo</p>
			Per ciascun titolare di incarico:	
			Atto di nomina / conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>
			Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>
Compenso di qualsiasi natura commessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>			
Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>			

ALLEGATO I) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)		<p>Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>
		<p>Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	
		<p>1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri; titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]</p>	<p>Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).</p>	
		<p>2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)</p>	<p>Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico</p>	
		<p>3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno supera i 5.000 €)</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	
		<p>4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]</p>	<p>Annuale</p>	

ALLEGATO I) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
			<p>5) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (con copia della dichiarazione annuale relativa ai redditi delle persone fisiche) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]</p>	<p>Annuale</p>
			<p>Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico</p>	<p>Temporaneo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)</p>
			<p>Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico</p>	<p>Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)</p>
			<p>Per ciascun titolare di incarico:</p>	
			<p>Atto di nomina / conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>
			<p>Curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>
			<p>Compensi di qualsiasi natura commessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>
			<p>Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>
			<p>Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>
			<p>Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>

Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti

ALLEGATO 1) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	<p>1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'ipotesi della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]</p>	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
		(da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti individuali discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	<p>2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)</p>	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico
			<p>3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'ipotesi della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)</p>	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			<p>4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]</p>	Annuale
			<p>5) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (con copia della dichiarazione annuale relativa ai redditi delle persone fisiche) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]</p>	Annuale
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico	Temporaneo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	
		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	
		Curriculum vitae	Nessuno	
		Compensi di qualsiasi natura commessi all'assunzione della carica	Nessuno	
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	
		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	

ALLEGATO 1) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Dirigenti cessati	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	<p>Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti</p> <p>1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico;</p> <p>2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)</p>	<p>Nessuno</p> <p>Nessuno</p> <p>Nessuno</p>	
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	<p>3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]</p>	<p>Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).</p> <p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	
Dotazione organica	Conto annuale del personale	<p>Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela, nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica</p> <p>Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico</p>	<p>Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)</p> <p>Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)</p>	
Personale non a tempo indeterminato	Costo personale tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	<p>Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico</p> <p>Personale non a tempo indeterminato ed elenco dei titolari dei contratti a tempo determinato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico</p>	<p>Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)</p>	

ALLEGATO D) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
	Tassi di assenza	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)
	Tassi di assenza	Tassi di assenza (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Contrattazione collettiva	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Contrattazione integrativa	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Contrattazione integrativa	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle Finanze, che predispongono, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)
Bandi di concorso		Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO 1) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Performance	Dati relativi ai premi	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Enti controllati	Società partecipate	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società partecipate da amministrazioni pubbliche, quotate in mercati regolamentati e loro controllate (ex art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			

ALLEGATO 1) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Provvedimenti organi indirizzo politico	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Temporaneo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
			Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs. 175/2016)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Provvedimenti	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera; accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera; accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Dati previsti dall'articolo 1, comma 32.	Codice Identificativo Gara (CIG)	Temporaneo

ALLEGATO I) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
	Informazioni sulle singole procedure (in formato tabellare)	della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure	Struttura proponente. Oggetto del bando. Procedura di scelta del contraente. Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento. Aggiudicatario. Importo di aggiudicazione. Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura. Importo delle somme liquidate	Temporaneo
		(da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)
		Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Temporaneo
			Per ciascuna procedura:	
			Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Temporaneo
			Delibera a contrarre, nell'ipotesi di procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara	Temporaneo

ALLEGATO 1) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	<p>Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura. Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi: Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri. Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)</p>	Temporaneo
			<p>Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Verbali di gara</p>	Temporaneo
			<p>Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)</p>	Temporaneo
			<p>Affidamenti - Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specificità dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)</p>	Temporaneo
			<p>Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)</p>	Temporaneo
<p>Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.</p>			<p>Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)</p>	Temporaneo

ALLEGATO 1) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
		Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo
		Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
			Per ciascun atto:	
			1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
			2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
			3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)			
5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)			
6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)			

ALLEGATO 1) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
			7) link al curriculum del soggetto incaricato	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
			Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)
	Bilancio preventivo e consuntivo	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Bilanci		Bilancio preventivo	Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OVV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO I) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche. A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art. 8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012. (MOG 231)	Annuale
		Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo
		Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo
		Relazione del responsabile della corruzione	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)
		Provvedimenti adottati dall'A.N.A.C. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.A.C. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo
Altri contenuti	Accesso civico	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo
Altri contenuti	Accesso civico	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attribuibile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo

ALLEGATO I) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
		Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomini Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo
		Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE AREE A RISCHIO CORRUZIONE

AREA SENSIBILE	FUNZIONE ORGANIZZATIVA COINVOLTA	AREE DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI AREA DI RISCHIO (PNA) AREE GENERALI (G) AREE SPECIFICHE (S)	SOTTOAREE DI RISCHIO (Attribuita a rischio)	TIPOLOGIA DI REATO	POSSIBILI MODALTA' DI REALIZZAZIONE	Probabilità	Impatto	Rischio (P*I)	GRADO DI RISCHIO TRASCURABILE / BASSO / MEDIO / ALTO	MISURE DI PREVENZIONE (GENERALI E SPECIFICHE) GIA' ADOTTATE	ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE (SPECIFICHE) DA IMPLEMENTARE
		Rapporti con Autorità di Vigilanza	AREA CONTROLLI, VERIFICHE ISPEZIONI E SANZIONI (G)	Rapporti con le Autorità di Vigilanza, in occasione di segnalazioni, adempimenti, comunicazioni, richieste e visite ispettive	Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p. art. 320 c.p. e 321 c.p.) Corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p. art. 320 c.p. e 321 c.p.) Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)	Tale reato potrebbe essere commesso nel caso in cui l'AU - anche d'accordo con gli organi di vertice - prometta o offra denaro o altra utilità al funzionario della Autorità di vigilanza affinché, nell'esercizio delle proprie funzioni e poteri, agevoli la Società, ad es. affatto delle risultanze degli accertamenti effettuati. Tale reato potrebbe essere commesso nel caso in cui l'AU - anche d'accordo con gli organi di vertice - prometta o offra denaro o altra utilità al funzionario della Autorità di vigilanza affinché questi ignori ritardi, omissioni o errori negli adempimenti, ometta o attenui l'irrogazione di sanzioni o provvedimenti, ovvero ometta la segnalazione di anomalie rilevate durante verifiche e controlli effettuati. Il reato in questione potrebbe essere commesso qualora l'AU induca il funzionario della Autorità di vigilanza a compiere, omettere o/è ritardare uno o più atti del suo ufficio, ovvero a compiere uno o più atti contrari ai doveri del suo ufficio e costui non accetti la promessa di denaro o altra utilità di cui ai precedenti punti. Tale reato potrebbe essere commesso in occasione dei rapporti con l'Autorità di vigilanza, qualora nell'interesse della Società, l'AU sia indotta a dare o/è promettere denaro o altre utilità, in ragione dell'abuso di potere esercitato dal funzionario dell'Autorità nello svolgimento delle funzioni del suo ufficio.					Rispetto degli obblighi normativi nei confronti di Pubbliche Amministrazioni e Autorità di Vigilanza - Controllo normativo degli Organi di controllo - Sistema di poteri e procure - Segregazione dei ruoli nello svolgimento della diverse attività (CO 1/2016 e DO 1/2016) - Tracciabilità degli incontri (relazioni, verbali, ecc)	Formalizzazione delega espressa ai soggetti (interni e terzi) deputati a tenere rapporti con Enti pubblici e Autorità di vigilanza
	Gestione dei rapporti con la Regione Puglia o altri enti della Pubblica Amministrazione	AREA RAPPORTI DIRETTI CON LA PA (S)	1) Gestione dei rapporti con assessori, direttori, funzionari pubblici per affidamento commesse, stipula accordi, convenzioni; 2) Rappresentanza legale della Società; 3) Presentazione di pubbliche aste, appalti concorsi, gare in genere in Italia ed all'estero e conduzione di trattative private con Amministrazioni pubbliche	Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p. art. 320 c.p. e 321 c.p.) Corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p. art. 320 c.p. e 321 c.p.) Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)	Il reato in questione potrebbe configurarsi qualora l'AU, ottenuta l'affidamento alla Società di una commessa in ragione di un accordo illecito con l'ente pubblico affidatario (Regione o altro ente pubblico) o con pubblici ufficiali che svolgono attività preponderante alla predisposizione del bando ed all'assegnazione della commessa o, ancora, in sede di trasmissione di documentazione alla Regione Puglia o altro ente pubblico mediante promessa o offerta di denaro o altra utilità o pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, affinché, nell'esercizio delle proprie funzioni e poteri, agevolino Il reato in questione potrebbe essere commesso nell'ambito dell'elaborazione dei dati da inviare alla Regione Puglia o ad altro ente pubblico, mediante promessa o offerta di denaro o altra utilità o pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio affinché i) ignorino ritardi, omissioni, errori negli adempimenti ii) certificano la corretta esecuzione di adempimenti inesistenti e compiuti tardivamente iii) omettano o attenuino l'irrogazione di sanzioni o provvedimenti a seguito di controlli effettuati. Il reato in questione potrebbe essere commesso qualora, con la promessa di denaro o altra utilità, si induca un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio a compiere, omettere o/è ritardare uno o più atti del suo ufficio, ovvero a compiere uno o più atti contrari ai doveri del suo ufficio ed il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio non accetta la promessa Tale reato potrebbe essere commesso in occasione dei rapporti con la Regione o ad altro ente pubblico (ad es. per l'affidamento di una commessa o/è servizi di comunicazioni), qualora, nell'interesse della Società, l'AU sia indotta a dare o/è promettere denaro o altre utilità, in ragione dell'abuso di potere che il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio può esercitare, nello svolgimento delle funzioni del suo ufficio.	3	2	6	3	Rispetto delle previsioni normative (nazionale e regionali) di settore e delle convenzioni stipulate con l'Ente Regione - Sistema di poteri e procure (CO 1/2016 e DO 1/2016) - Tracciabilità degli incontri (relazioni, verbali, ecc)	Formalizzazione delega espressa ai soggetti (interni e terzi) deputati a tenere rapporti con Enti pubblici	
	Concessione/revoce agevolazioni	AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO (G)	Sottoscrizione delibere di concessione/revoce agevolazioni	Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p. art. 320 c.p. e 321 c.p.) Corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p. art. 320 c.p. e 321 c.p.) Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)	Il reato in questione potrebbe essere commesso dall'AU qualora, in cambio di dazione di denaro o altre utilità, in ragione del suo potere di deliberare la concessione di agevolazioni, favorisca alcuni soggetti nell'assegnazione di agevolazioni, con l'intento di assicurare un beneficio alla Società all'atto della rendicontazione delle attività verso la Regione Puglia. Il reato in questione potrebbe essere commesso dall'AU qualora, in cambio di promessa/dazione di denaro o altre utilità, in ragione del suo potere di deliberare la concessione di agevolazioni, consenta di considerare esistenti mancate nella documentazione presentata dalle imprese richiedenti, con l'intento di assicurare un beneficio alla Società all'atto della rendicontazione delle attività verso la Regione Puglia. Il reato potrebbe essere commesso dall'AU qualora, in ragione del suo potere di deliberare la concessione di agevolazioni, solleciti una promessa o offerta di denaro o altra utilità ad un'impresa proponente, in cambio dell'omissione di verifiche e controlli sulle informazioni trasmesse al per non svolgere alcune attività delle procedure obbligatorie, con l'intento di assicurare un beneficio alla Società all'atto della rendicontazione delle attività verso la Regione Puglia. Il reato in oggetto potrebbe derivare, in esentato, dal comportamento illecito dell'AU qualora induce a dazioni indebitate imprese che abbiano presentata richieste di agevolazione, abusando del suo potere di deliberare la concessione di agevolazioni (ad es. nella gestione delle domande agevolative), con l'intento di assicurare un beneficio alla Società all'atto della rendicontazione delle attività verso la Regione Puglia.	3	2	6	3	Rispetto delle procedure operative per la concessione di interventi agevolativi - Obblighi di controllo dell'Ente Regione - Sistema di poteri e procure - Segregazione dei ruoli nello svolgimento della diverse attività (CO 1/2016 e DO 1/2016) - Tracciabilità delle attività svolte	Adozione regolamento interno che disciplina i casi di astensione e incompatibilità di istruttori, monitor, responsabili di procedimento - Obbligo di segnalazione di eventuali difformità dal regolamento	
					Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p. art. 320 c.p. e 321 c.p.)	Tale fattispecie di reato si potrebbe configurare qualora si richieda ad un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, nell'esercizio delle proprie funzioni e poteri, di agevolare la Società - anche attraverso l'emissione in tempi rapidi di atti dovuti - in cambio dell'assunzione di personale (impiegati/operai) a questi erando.					Procedure di	

AREA SENSIBILE	FUNZIONE ORGANIZZATIVA COINVOLTA	AREE DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI AREA DI RISCHIO (PIRA) AREE GENERALI (G) AREE SPECIFICHE (S)	SOTTOAREE DI RISCHIO (Attività a rischio)	TIPOLOGIA DI REATO	POSSIBILI MODALITA' DI REALIZZAZIONE	Probabilità	Impatto	Rischio (P*I)	GRADO DI RISCHIO TRASCURABILE / BASSO / MEDIO / ALTO	MISURE DI PREVENZIONE (GENERALI E SPECIFICHE) GIA' ADOTTATE	ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE (SPECIFICHE) DA IMPLEMENTARE		
AU		Assunzione dipendenti/dirigenti	AREA ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE (G)	Assunzione del personale dipendente e dei dirigenti, rilascio di dichiarazioni, attestazioni e certificati	Corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p. art. 320 c.p. e 321 c.p.)	La promessa di assunzione di cui al punto precedente potrebbe essere anche effettuata per indurre il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio ad ignorare i ritardi o inadempimenti, a certificare la corretta esecuzione di adempimenti insussistenti o compiuti tardivamente; ad omettere la segnalazione di anomalie rilevate in fase di accertamenti; ad omettere o attenuare l'irrogazione di sanzioni o provvedimenti a seguito di controlli effettuati.	2	2	4	8	evidenza pubblica ex l. reg. 15 del 2008 Regolamento selezione e gestione del personale del 31/7/2015 ai sensi del DGR 5 maggio 2014 n. 810 - Formazione - Procedura missioni - Sistema di poteri e procure Segregazione dei ruoli nello svolgimento delle diverse attività (CO 1/2016 e DO 1/2016)			
					Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)	Il reato in questione potrebbe essere commesso qualora, con la promessa di assunzione di personale (dipendenti/dirigenti) gradito al PA, si induce un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio a compiere, omettere e/o ritardare uno o più atti del proprio ufficio, ovvero a compiere uno o più atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio non accetti la promessa.								
					Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)	Tale reato potrebbe essere commesso qualora l'AU, nell'interesse della Società, sia indotto a dare e/o promettere l'assunzione di personale (dipendenti/dirigenti) gradito alla PA, in ragione dell'abuso di potere che il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio può esercitare nello svolgimento delle funzioni del suo ufficio.								
	Autorizzazione preventiva e consuntiva degli acquisti	AREA AFFIDAMENTO DI LAVORI SERVIZI E FORNITURE (G)	Approvazione ed autorizzazione degli acquisti	Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p. art. 320 c.p. e 321 c.p.)	La promessa di autorizzare acquisti da fornitori di soggetti graditi ad esponenti della PA - come contropartita di favori da ottenere nell'ambito di svolgimento delle attività aziendali - potrebbe astrattamente costituire il corrispettivo di accordi concluse con pubblici ufficiali ed incaricati di pubblico servizio. La realizzazione della provvista da destinare alla corruzione nei confronti della PA potrebbe astrattamente realizzarsi, poi - d'intesa con l'area Contabilità, Bilancio, Controllo di gestione - attraverso l'autorizzazione all'emissione di fatture passive per acquisti fittizi di beni o servizi, ovvero facendo risultare dalla documentazione contabile un quantitativo di beni o una tipologia di servizi differente						Osservanza delle prescrizioni di legge in tema di contratti pubblici - Regolamento su composizione commissioni - Sottoscrizione patto di integrità da parte dei partecipanti - Istituzione albo fornitori qualificati - Procedura acquisti aggiornata alla luce del Codice appalti e Linee guida ANAC (gennaio 2017) - Sistema di poteri e procure Segregazione dei ruoli nello svolgimento delle attività (CO 1/2016 e DO 1/2016) - Monitoraggio area Contratti Pubblici (dicembre 2016)	Dichiarazione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara		
				Corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p. art. 320 c.p. e 321 c.p.)	Il reato in questione potrebbe essere commesso qualora, con la promessa di autorizzare acquisti da fornitori graditi al PA, si induce un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio ad ignorare i ritardi o inadempimenti nel versamento di contributi, a certificare la corretta esecuzione di adempimenti insussistenti o compiuti tardivamente; ad omettere la segnalazione di anomalie rilevate in fase di accertamenti; ad omettere o attenuare l'irrogazione di sanzioni o provvedimenti a seguito di controlli effettuati.	3	2	6	12					
				Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)	Tale reato potrebbe essere commesso qualora l'AU, nell'interesse della Società, sia indotto a promettere l'autorizzazione di acquisti da fornitori graditi alla PA, in ragione dell'abuso di potere che il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio può esercitare nello svolgimento delle funzioni del suo ufficio.									
	Contenzioso, rappresentanza in cause attive e passive	AREA AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO (G)	Rappresentanza in giudizio per ogni tipo di causa ed in ogni grado di giudizio	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 c.p.) - reato anche transnazionale ai sensi della Legge 16 marzo 2006, n. 126, art. 10	Il reato in specie tratterebbe applicazione qualora l'AU prometta denaro o altre utilità al fine di indurre testimoni a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci, favorendo in tal modo la Società parte in un eventuale giudizio o sfavorendo la controparte.	2	2	4	8		Sistema di poteri e procure Segregazione dei ruoli nello svolgimento delle attività (CO 1/2016 e DO 1/2016) - Istituzione albo legali - Procedura crediti - Procedura Contenzioso			
				Gnucchio colposo (art. 589 c.p.) / Lesioni colpose gravi o gravissime (art. 590 c.p.)	Tram reati potrebbero essere commessi - anche in concorso con IRSPF e/o con altre figure organizzative della sicurezza - in caso di inadempimento in tutto o in parte alle prescrizioni previste dalla normativa antinfortunistica (D.Lgs. 81/2008). Al titolo esemplificativo potrebbe verificarsi l'omesso adeguamento della manutenzione degli immobili, degli impianti e delle attrezzature utilizzate all'interno della Società, la mancata formazione e addestramento del personale in merito ai rischi rilevanti e alle modalità di prevenzione adottate, la mancata attività di verifica periodica del rispetto delle misure inerenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Una possibile fonte di responsabilità a carico della Società potrebbe, inoltre, derivare dall'insufficiente ricerca economica.								Rispetto degli obblighi normativi nei confronti di Pubbliche Amministrazioni e Autorità di vigilanza - Controllo normativo degli Organi di controllo - DVR tracciabilità delle attività (es. verbali visite ispettive) - Nomina RSPP e ruoli organizzativi in tema di sicurezza - Formazione/Informazione - DUPV - Piano di emergenza ed evacuazione - Riunioni periodiche -	Formalizzazione delega espressa ai soggetti (interni e terzi) deputati a tenere rapporti con Enti pubblici e Autorità di vigilanza
	Gestione del sistema di sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e degli adempimenti in materia ambientale	AREA CONTROLLI, VERIFICHE ISPEZIONI E SANZIONI (G)	1) Espletamento e gestione degli adempimenti in materia di tutela della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro ed in materia ambientale; 2) Gestione dei rapporti con le Autorità di controllo in materia di sicurezza (es. ASL, VVF, CRISAL, ISSPIL, INAIL, Ispettorato del Lavoro, etc.)		Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p. art. 320 c.p. e 321 c.p.)	Il reato potrebbe essere commesso qualora l'AU - anche in concorso con IRSPF e/o con altre figure organizzative della sicurezza - nel caso in cui venga promesso/offerto denaro o altra utilità al pubblico ufficiale o all'incaricato di pubblico servizio affinché, nell'esercizio delle proprie funzioni e poteri, aggravi la Società - anche attraverso l'emissione in tempi rapidi di un provvedimento dovuto in tema di sicurezza.	2	2	4	8				
					Corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p. art. 320 c.p. e 321 c.p.)	La promessa offerta di denaro o altra utilità di cui al punto precedente potrebbe essere fatta allo scopo di sollecitare il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio a compiere un atto contrario ai doveri d'ufficio. A titolo esemplificativo, il pubblico ufficiale potrebbe certificare la corretta esecuzione di adempimenti insussistenti o l'esistenza di presupposti insussistenti; potrebbe omettere la segnalazione di anomalie rilevate in fase di accertamenti ed omettere o attenuare l'irrogazione di sanzioni o provvedimenti a seguito di controlli effettuati.	2	2	4	8				

AREA SENSIBILE	FUNZIONE ORGANIZZATIVA COINVOLTA	AREE DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI ARRA DI RISCHIO (PNA) AREE GENERALI (D) AREE SPECIFICHE (S)	SOTTOAREE DI RISCHIO (Attività a rischio)	TIPOLOGIA DI REATO	POSSIBILI MODALITA' DI REALIZZAZIONE	Probabilità	Impatto	Rischio (P*I)	GRADO DI RISCHIO TRASCURABILE / BASSO / MEDIO / ALTO	MISURE DI PREVENZIONE (GENERALI E SPECIFICHE) GIÀ ADOTTATE	ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE (SPECIFICHE) DA IMPLEMENTARE
					Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)	Il reato in questione potrebbe essere commesso qualora, con la promessa di denaro o altra utilità si induca un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio a compiere, omettere e/o ritardare uno o più atti del suo ufficio, ovvero a compiere uno o più atti contrari ai doveri del suo ufficio ed il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio non accetti la promessa di denaro o altra utilità di cui ai precedenti punti.					Procedure operative - segregazione dei ruoli per lo svolgimento delle attività operative	
					Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)	Tale reato potrebbe essere commesso in occasione dei rapporti con ispettori ed autorità di controllo, qualora, nell'interesse della Società, l'AU - anche in concorso con PSPP e/o con altre figure organizzative della sicurezza - sia indotta a dare e/o promettere denaro o altre utilità, in ragione dell'abuso di potere esercitato dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di pubblico servizio nello svolgimento delle funzioni del suo ufficio.						
		Rapporti con Autorità di Vigilanza	AREA CONTROLLI, VERIFICHE ISPEZIONI E SANZIONI (S)	Rapporti con le Autorità di Vigilanza, in occasione di segnalazioni, adempimenti, comunicazioni, richieste e visite ispettive	Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p. art. 320 c.p. e 321 c.p.)	Tale reato potrebbe essere commesso nel caso in cui il DG - anche d'accordo con gli organi di vertice - prometta o offra denaro o altra utilità al funzionario della Autorità di vigilanza affinché, nell'esercizio delle proprie funzioni e poteri, agevoli la Società, ad es. all'atto delle risultanze degli accertamenti effettuati.					Rispetto degli obblighi normativi nei confronti di Pubbliche Amministrazioni e Autorità di vigilanza - Controllo normativo degli Organi di controllo - Sistema di poteri e procure segregazione dei ruoli nello svolgimento della diverse attività (CO 1/2016 e DO 1/2016) - Tracciabilità degli incontri (relazioni, verbali, ecc)	Formalizzazione delega espressa ai soggetti (interni e terzi) deputati a tenere rapporti con Enti pubblici e Autorità di vigilanza
					Corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio (art. 315 c.p. art. 320 c.p. e 321 c.p.)	Tale reato potrebbe essere commesso nel caso in cui il DG - anche d'accordo con gli altri organi di vertice - prometta o offra denaro o altra utilità al funzionario della Autorità di vigilanza affinché questi ignori ritardi omissivi o errori negli adempimenti, ometta o attenui l'irrogazione di sanzioni o provvedimenti, ovvero ometta la segnalazione di anomalie rilevate durante verifiche e controlli.						
					Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)	Il reato in questione potrebbe essere commesso qualora il DG induca il funzionario della Autorità di vigilanza a compiere, omettere e/o ritardare uno o più atti del suo ufficio, ovvero a compiere uno o più atti contrari ai doveri del suo ufficio e costui non accetti la promessa di denaro o altra utilità di cui ai precedenti punti.						
					Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)	Tale reato potrebbe essere commesso in occasione dei rapporti con l'Autorità di vigilanza, qualora nell'interesse della Società, il DG sia indotto a dare e/o promettere denaro o altre utilità, in ragione dell'abuso di potere esercitato dal funzionario dell'Autorità nello svolgimento delle funzioni del suo ufficio.						
		Gestione dei rapporti con la Regione Puglia o altri enti della Pubblica Amministrazione	AREA RAPPORTI DIRETTI CON LA PA (S)	1) Gestione dei rapporti con assessori, direttori, funzionari per affidamento commesse, stipula accordi, convenzioni; 2) Presentazione di pubbliche aste, appalti, concorso, gare in genere in Italia ed all'estero e conduzione di trattative private con Amministrazioni pubbliche	Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p. art. 320 c.p. e 321 c.p.)	Il reato in questione potrebbe configurarsi qualora il DG - anche in concorso con l'AU - ottenga l'affidamento alla Società di una commessa in ragione di un accordo illecito con l'ente pubblico affidatario (Regione o altro ente pubblico) o con pubblici ufficiali che svolgono attività prepedite alla predisposizione del bando ed all'assegnazione della commessa e, ancora, in sede di trasmissione di documentazione alla Regione Puglia o altro ente pubblico mediante promessa o offerta di denaro o altra utilità a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, affinché, nell'esercizio delle proprie funzioni e poteri, agevolino la Società.	3	2	6	H	Rispetto delle previsioni normative (nazionale e regionali) di settore e delle convenzioni stipulate con l'Ente Regione - Sistema di poteri e procure (CO 1/2016 e DO 1/2016). Tracciabilità degli incontri (relazioni, verbali, ecc)	Formalizzazione delega espressa ai soggetti (interni e terzi) deputati a tenere rapporti con Enti pubblici
					Corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio (art. 315 c.p. art. 320 c.p. e 321 c.p.)	Il reato in questione potrebbe essere commesso (ad es. per l'affidamento di una commessa e/o l'invio di comunicazioni) nell'ambito dell'elaborazione dei dati da inviare alla Regione Puglia o ad altro ente pubblico, mediante promessa o offerta di denaro o altra utilità a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio affinché il funzionario ritardi, omissivi, errori negli adempimenti, ometta o attenui l'irrogazione di sanzioni o provvedimenti a seguito di controlli effettuati.						
					Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)	Tale reato potrebbe essere commesso nel caso in cui il DG - anche d'accordo con gli altri organi di vertice - prometta o offra denaro o altra utilità al funzionario della Autorità di vigilanza affinché questi ignori ritardi omissivi o errori negli adempimenti, ometta o attenui l'irrogazione di sanzioni o provvedimenti, ovvero ometta la segnalazione di anomalie rilevate durante verifiche e controlli.						
					Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)	Il reato in questione potrebbe essere commesso qualora il DG induca il funzionario della Autorità di vigilanza a compiere, omettere e/o ritardare uno o più atti del suo ufficio, ovvero a compiere uno o più atti contrari ai doveri del suo ufficio e costui non accetti la promessa di denaro o altra utilità di cui ai precedenti punti.						
		Concessione/revoce agevolazioni	AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO (G)	Sottoscrizione delibera di concessione/revoce agevolazioni	Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p. art. 320 c.p. e 321 c.p.)	Il reato in questione potrebbe essere commesso dal DG qualora, in cambio di dazione di denaro o altra utilità, in ragione del suo potere di deliberare la concessione di agevolazioni, favorisca alcuni soggetti nell'assegnazione di agevolazioni, con l'intento di assicurare un beneficio alla Società all'atto della rendicontazione delle attività verso la Regione Puglia.					Rispetto delle procedure operative per la concessione di interventi agevolativi - Obblighi di controllo dell'Ente Regione - Sistema di poteri e procure Segregazione dei ruoli nello svolgimento della diverse attività (CO 1/2016 e DO 1/2016) - Tracciabilità delle attività svolte	Adozione regolamento interno che disciplina i casi di astensione e incompatibilità di istruttori, monitor, responsabili di procedimento - Obbligo di segnalazione di eventuali difformità dal regolamento
					Corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio (art. 315 c.p. art. 320 c.p. e 321 c.p.)	Il reato in questione potrebbe essere commesso dal DG qualora, in cambio di promessa/dazione di denaro o altra utilità, in ragione del suo potere di deliberare la concessione di agevolazioni, ometta di considerare eventuali mancanze nella documentazione presentata dalle imprese richiedenti, con l'intento di assicurare un beneficio alla Società all'atto della rendicontazione delle attività verso la Regione Puglia.						
					Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)	Il reato potrebbe essere commesso dal DG qualora, in ragione del suo potere di deliberare la concessione di agevolazioni, solleciti una promessa o offerta di denaro o altra utilità ad un'impresa proponente, in cambio dall'omissione di verifiche e controlli sulle informazioni trasmesse o per non svolgere alcune attività delle procedure obbligatorie, con l'intento di assicurare un beneficio alla Società all'atto della rendicontazione delle attività verso la Regione Puglia.	3	2	6	H		

AREA SENSIBILE	FUNZIONE ORGANIZZATIVA COINVOLTA	AREE DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI AREA DI RISCHIO (PNA) AREE GENERALI (G) AREE SPECIFICHE (S)	SOTTOAREE DI RISCHIO (attività a rischio)	TIPOLOGIA DI REATO	POSSIBILI MODALITA' DI REALIZZAZIONE	Probabilità	Impatto	Rischio (P*I)	GRADO DI RISCHIO TRASCURABILE / BASSO / MEDIO / ALTO	MISURE DI PREVENZIONE (GENERALI E SPECIFICHE) GIÀ ADOTTATE	ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE (SPECIFICHE) DA IMPLEMENTARE
					Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)	Il reato in oggetto potrebbe derivare, in astratto, dal comportamento illecito del DG qualora induca a darzioni indebitate le imprese che abbiano presentato richiesta di agevolazione, abusando del suo potere di deliberare la concessione di agevolazioni (ad es. nella gestione delle domande agevolative), con l'intento di assicurare un beneficio alla Società all'atto della rendicontazione delle attività verso la Regione Puglia.						
		Autorizzazione preventiva e consuntiva degli acquisti	AREA AFFIDAMENTO DI LAVORI SERVIZI E FORNITURE (G)	Approvazione ed autorizzazione degli acquisti	Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p. art. 320 c.p. e 321 c.p.) Corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p. art. 320 c.p. e 321 c.p.) Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)	L'autorizzazione ad effettuare acquisti da fornitori di soggetti graditi ad esponenti della PA - come contropartita di favori da ottenere nell'ambito di svolgimento delle attività aziendali - potrebbe astrattamente costituire il corrispettivo di accordi corruttivi con pubblici ufficiali ed incaricati di pubblico servizio. La realizzazione della provvista da destinare alla creazione nei confronti della PA potrebbe astrattamente realizzarsi, poi - d'intesa con l'area Contabilità, Bilancio, Controllo di gestione - attraverso l'autorizzazione all'emissione di fatture passive per acquisti fittizi di beni o servizi, ovvero facendo risultare dalla documentazione contabile un quantitativo di beni o una tipologia di servizi differente rispetto a quello effettivamente oggetto di prestazione (fatture passive gonfiate). La promessa di autorizzare acquisti da fornitori graditi alla PA potrebbe essere anche effettuata per indurre il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio ad ignorare ritardi o inadempimenti nel versamento di contributi, a certificare la corretta esecuzione di adempimenti insussistenti o compiuti tardivamente; ad omettere la segnalazione di anomalie rilevate in fase di accertamenti; ad omettere o attenuare l'irraggiungimento di sanzioni o provvedimenti a seguito di controlli effettuati. Il reato in questione potrebbe essere commesso qualora, con la promessa di autorizzare acquisti da fornitori graditi, si induca un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio a compiere, omettere e/o ritardare uno o più atti del proprio ufficio, ovvero a compiere uno o più atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio non accetti la promessa. Tale reato potrebbe essere commesso qualora il DG, nell'interesse della Società, sia indotto a promettere l'autorizzazione di acquisti da fornitori graditi alla PA, in ragione dell'abuso di potere che il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio può esercitare nello svolgimento delle funzioni del suo ufficio.	3	2	6	M	Osservanza delle prescrizioni di legge in tema di contratti pubblici - Regolamento su composizione commissioni - Sottoscrizione patto di integrità da parte dei partecipanti - Istituzione albo fornitori qualificati - Procedura acquisti aggiornata alla luce del Codice appalti e Linee guida ANAC (gennaio 2017) - Sistema di poteri e procure segregazione dei ruoli nello svolgimento delle attività (CO 1/2016 e DO 1/2016) - Monitoraggio area Contratti Pubblici (dicembre 2016)	Dichiarazione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara
		Conferimento incarichi di consulenza e incarichi esperti	AREA INCARICHI E NOMINE (G)	Stipula, modifica e risoluzione contratti di prestazioni di servizi, incarichi professionali, consulenze	Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p. art. 320 c.p. e 321 c.p.) Corruzione per atti contrari ai doveri di ufficio (art. 319 c.p. art. 320 c.p. e 321 c.p.) Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)	La scelta quali consulenti e/o esperti di soggetti graditi ad esponenti della PA - come contropartita di favori da ottenere nell'ambito di svolgimento di altre attività aziendali - potrebbe astrattamente costituire il corrispettivo di accordi corruttivi con pubblici ufficiali ed incaricati di pubblico servizio. Inoltre, il DG potrebbe promuovere la stipula di contratti "fittizi" di consulenza e/o di incarico ad esperti, allo scopo di creare fondi occulti, non registrati in contabilità generale, da destinare a "rapporti di consulenza" non attività corrottiva. La promessa di scegliere consulenti e/o esperti graditi alla PA di cui al punto precedente potrebbe essere anche effettuata per indurre il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio ad ignorare ritardi o inadempimenti nel versamento di contributi, a certificare la corretta esecuzione di adempimenti insussistenti o compiuti tardivamente; ad omettere la segnalazione di anomalie rilevate in fase di accertamenti; ad omettere o attenuare l'irraggiungimento di sanzioni o provvedimenti a seguito di controlli effettuati. Il reato in questione potrebbe essere commesso qualora, con la promessa di scegliere consulenti e/o esperti graditi, si induca un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio a compiere, omettere o ritardare uno o più atti del proprio ufficio, ovvero a compiere uno o più atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio non accetti la promessa. Tale reato potrebbe essere commesso qualora il DG, nell'interesse della Società, sia indotto a dare o promettere la scelta di consulenti e/o esperti graditi alla PA, in ragione dell'abuso di potere che il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio può esercitare nello svolgimento delle funzioni del suo ufficio.	3	2	6	M	Procedura ai sensi della L. reg. n.11 del 2009 - nomina commissioni di valutazione con almeno un competente esterno - DSAN su conflitto di interessi con gli incarichi conferiti - Procedura acquisti aggiornata alla luce del Codice appalti e Linee guida ANAC (gennaio 2017); regole specifiche per assegnazione incarichi di consulenza ed incarichi esperti - Sistema di poteri e procure	
DG	POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEL LAVORO E DELL'INNOVAZIONE	Gestione dei rapporti con i soggetti proponenti per l'accesso ai regimi di aiuto, in qualità di Organismo intermedio	AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL	1) richiesta di autorizzazioni e documentazione necessaria (i) alla verifica di esaminabilità, accoppiabilità e ammissibilità della domanda presentata dall'impresa; nonché (ii) all'erogazione delle agevolazioni; 2) svolgimento di colloqui con i soggetti proponenti (limitatamente ai regimi d'aiuto che li prevedono); 3) comunicazione degli esiti istruttori (esaminabilità, ammissibilità, ecc.); 4) attività di controllo e	Concessione (art. 317 c.p.) Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 320 c.p.) Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 320 c.p.)	Tale reato potrebbe astrattamente realizzarsi nel caso in cui, in sede di concessione dell'agevolazione, il responsabile del procedimento o altro incaricato di pubblico servizio, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringa taluno a dare o a promettere indebitamente, denaro o altra utilità, in cambio della concessione di agevolazioni con l'intento di assicurare un beneficio alla Società all'atto della rendicontazione delle attività verso la Regione Puglia. Il reato in questione potrebbe essere commesso direttamente da un esponente dell'area, qualora, in cambio di promessa/donazione di denaro o altre utilità, in qualità di incaricato di pubblico servizio, ometta verifiche e controlli sulle informazioni trasmesse dalle imprese richiedenti o ometta di svolgere alcune attività delle procedure agevolative, con l'intento di assicurare un beneficio alla Società all'atto della rendicontazione delle attività verso la Regione Puglia.	3	2	6	M	Rispetto delle procedure operative per la concessione di interventi agevolativi - Obblighi di controllo dell'Ente Regione - Sistema di poteri e procure segregazione dei ruoli nello svolgimento	Adozione regolamento interno che disciplina i casi di incompatibilità di istruttori, monitor, responsabili di procedimento - Obbligo di segnalazione di

AREA SENSIBILE	FUNZIONE ORGANIZZATIVA COINVOLTA	AREE DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI AREA DI RISCHIO (PWA) AREE GENERALI (G) AREE SPECIFICHE (S)	SOTTODAREE DI RISCHIO (Attività a rischio)	TIPOLOGIA DI REATO	POSSIBILI MODALITÀ DI REALIZZAZIONE	Probabilità	Impatto	Rischio (P*2)	GRADO DI RISCHIO TRASCURABILE / BASSO / MEDIO / ALTO	MISURE DI PREVENZIONE (GENERALI E SPECIFICHE) GIÀ ADOTTATE	ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE (SPECIFICHE) DA IMPLEMENTARE
			DESTINATARIO (G)	verifiche durante la fase di attuazione anche tramite verifiche in loco sul corretto stato di avanzamento dei programmi di investimento nonché sul rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria di riferimento	Indagine alla corruzione (art. 322 c.p.)	Il reato potrebbe essere commesso direttamente da un esponente dell'area, qualora, in qualità di incaricato di pubblico servizio, solleciti una promessa o offerta di denaro o altra utilità ad un'impresa proponente, in cambio dall'omissione di verifiche e controlli sulle informazioni trasmesse e per non svolgere alcune attività delle procedure obbligatorie, con l'intento di assicurare un beneficio alla Società all'atto della rendicontazione delle attività verso la Regione Puglia.					Definire attività (CO 1/2016 e DO 1/2016) - tracciabilità delle attività svolte -	eventuali difformità dal regolamento
					Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319- quater c.p.)	Il reato in oggetto potrebbe derivare, in astratto, dal comportamento illecito degli operatori della società qualora inducano a dazioni indebitate le imprese che abbiano presentato richiesta di agevolazione, abusando della propria qualità di incaricati di pubblico servizio (ad es. nella gestione delle domande agevolative), con l'intento di assicurare un beneficio alla Società all'atto della rendicontazione delle attività verso la Regione Puglia.						
PROMOZIONE DEL LAVORO E DELL'INNOVAZIONE	Gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria assegnati	AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO (G)	1) richiesta di informazioni e documentazione necessaria (1) alla verifica di esaminabilità e ammissibilità della domanda presentata dall'impresa, nonché (2) all'erogazione dell'agevolazione; 2) svolgimento di colloquio con i soggetti proponenti; 3) comunicazione degli esiti istruttori (esaminabilità, ammissibilità, ecc.); 4) adozione dei provvedimenti di concessione dell'agevolazione e sottoscrizione dei contratti; 5) erogazione dell'agevolazione;	5) attività di controllo e verifiche durante la fase di attuazione anche tramite verifiche in loco sul corretto stato di avanzamento dei programmi di investimento nonché sul rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria di riferimento	Concessione (art. 317 c.p.)	Tale reato potrebbe astrattamente realizzarsi nel caso in cui, in sede di concessione dell'agevolazione, il responsabile del procedimento o altro incaricato di pubblico servizio, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringa taluno a dare o a promettere indebitamente, denaro o altra utilità, in cambio della concessione di agevolazioni, con l'intento di assicurare un beneficio alla Società all'atto della rendicontazione delle attività verso la Regione Puglia.					Rispetto delle procedure operative per la concessione di interventi agevolativi - Obblighi di controllo dell'Ente Regione - Sistema di poteri e procure segregazione dei ruoli nello svolgimento delle attività (CO 1/2016 e DO 1/2016) - tracciabilità delle attività svolte -	Adozione regolamento interno che disciplina i casi di astensione e incompatibilità di istruttori, monitor, responsabili di procedimento - Obbligo di segnalazione di eventuali difformità dal regolamento
					Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 320 c.p.)	Il reato in questione potrebbe essere commesso direttamente da un esponente dell'area, qualora, in qualità di incaricato di pubblico servizio, favorisca alcuni soggetti nell'assegnazione di agevolazioni, con l'intento di assicurare un beneficio alla Società all'atto della rendicontazione delle attività verso la Regione Puglia.						
					Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 320 c.p.)	Il reato in questione potrebbe essere commesso direttamente da un esponente dell'area, qualora, in cambio di promessa/dazione di denaro o altre utilità, in qualità di incaricato di pubblico servizio, ometta verifiche e controlli sulle informazioni trasmesse dalle imprese richiedenti o ometta di svolgere alcune attività delle procedure operative obbligatorie, con l'intento di assicurare un beneficio alla Società all'atto della rendicontazione delle attività verso la Regione Puglia.	3	2	6	4		
					Indagine alla corruzione (art. 322 c.p.)	Il reato potrebbe essere commesso anche direttamente da un esponente dell'area, qualora, in qualità di incaricato di pubblico servizio, solleciti una promessa o offerta di denaro o altra utilità ad un'impresa proponente, in cambio dall'omissione di verifiche e controlli sulle informazioni trasmesse o per non svolgere alcune attività delle procedure operative obbligatorie, con l'intento di assicurare un beneficio alla Società all'atto della rendicontazione delle attività verso la Regione Puglia.						
INTERNAZIONALIZZAZIONE E ATTRAZIONE INVESTIMENTI	Gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria assegnati	AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO (G)	1) richiesta di informazioni e documentazione necessaria (1) alla verifica di esaminabilità e ammissibilità della domanda presentata dall'impresa, nonché (2) all'erogazione dell'agevolazione; 2) comunicazione degli esiti istruttori (esaminabilità, ammissibilità, ecc.); 3) adozione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni e sottoscrizione dei contratti; 4) attività di controllo e verifiche durante la fase di attuazione anche tramite verifiche in loco sul corretto stato di avanzamento dei programmi di investimento nonché sul rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria di riferimento; 5) erogazione dell'agevolazione	5) attività di controllo e verifiche durante la fase di attuazione anche tramite verifiche in loco sul corretto stato di avanzamento dei programmi di investimento nonché sul rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria di riferimento	Concessione (art. 317 c.p.)	Tale reato potrebbe astrattamente realizzarsi nel caso in cui, in sede di concessione dell'agevolazione, il responsabile del procedimento o altro incaricato di pubblico servizio, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringa taluno a dare o a promettere indebitamente, denaro o altra utilità, in cambio della concessione di agevolazioni, con l'intento di assicurare un beneficio alla Società all'atto della rendicontazione delle attività verso la Regione Puglia.					Rispetto delle procedure operative per la concessione di interventi agevolativi - Obblighi di controllo dell'Ente Regione - Sistema di poteri e procure segregazione dei ruoli nello svolgimento delle attività (CO 1/2016 e DO 1/2016) - tracciabilità delle attività svolte -	Adozione regolamento interno che disciplina i casi di astensione e incompatibilità di istruttori, monitor, responsabili di procedimento - Obbligo di segnalazione di eventuali difformità dal regolamento
					Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 320 c.p.)	Il reato in questione potrebbe essere commesso direttamente da un esponente dell'area, qualora, in qualità di incaricato di pubblico servizio, favorisca alcuni soggetti nell'assegnazione di agevolazioni, con l'intento di assicurare un beneficio alla Società all'atto della rendicontazione delle attività verso la Regione Puglia.						
					Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 320 c.p.)	Il reato in questione potrebbe essere commesso direttamente da un esponente dell'area, qualora, in cambio di promessa/dazione di denaro o altre utilità, in qualità di incaricato di pubblico servizio, ometta verifiche e controlli sulle informazioni trasmesse dalle imprese richiedenti o ometta di svolgere alcune attività delle procedure operative obbligatorie, con l'intento di assicurare un beneficio alla Società all'atto della rendicontazione delle attività verso la Regione Puglia.	3	2	6	4		
					Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319- quater c.p.)	Il reato potrebbe essere commesso anche direttamente da un esponente dell'area, qualora, in qualità di incaricato di pubblico servizio, solleciti una promessa o offerta di denaro o altra utilità ad un'impresa proponente, in cambio dall'omissione di verifiche e controlli sulle informazioni trasmesse o per non svolgere alcune attività delle procedure operative obbligatorie, con l'intento di assicurare un beneficio alla Società all'atto della rendicontazione delle attività verso la Regione Puglia.						

AREA SENSIBILE	FUNZIONE ORGANIZZATIVA COINVOLTA	AREE DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI AREA DI RISCHIO (PIVA) AREE GENERALI (G) AREE SPECIFICHE (S)	SOTTOAREE DI RISCHIO (Attività a rischio)	TIPOLOGIA DI REATO	POSSIBILI MODALITÀ DI REALIZZAZIONE	Probabilità	Impatto	Rischio (P*I)	GRADO DI RISCHIO TRASCURABILE / BASSO / MEDIO / ALTO	MISURE DI PREVENZIONE (GENERALI E SPECIFICHE) GIÀ ADOTTATE	ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE (SPECIFICHE) DA IMPLEMENTARE
SVILUPPO DEL TERRITORIO E DI SETTORI STRATEGICI / SVILUPPO DEL SISTEMA REGIONALE DELLE PMI	Gestione dei rapporti con i soggetti proponenti per l'accesso ai regimi di aiuto, in qualità di Organismo Intermedio	AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO (G)	1) Richiesta informazioni e/o documentazione per la verifica di esaminatezza, accettabilità e ammissibilità della domanda del programma di investimento e dei progetti nonché nelle fase attuativa di questi; 2) Richiesta della documentazione necessaria per l'erogazione delle agevolazioni da parte della Regione Puglia; 3) Attività di interlocuzione con il soggetto proponente nella fase istruttoria della domanda; 4) Verifiche anche in loco sulle corrette realizzazioni dei programmi di investimento	Concessione (art. 317 c.p.)	Tale reato potrebbe astrattamente realizzarsi nel caso in cui, in sede di concessione dell'agevolazione, il responsabile del procedimento o altro incaricato di pubblico servizio, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringa taluno a dare o a promettere indebitamente, denaro o altra utilità, in cambio della concessione di agevolazioni, con l'intento di assicurare un beneficio alla Società all'atto della rendicontazione delle attività verso la Regione Puglia.	3	2	6	M	Rispetto delle procedure operative per la concessione e incompiutezza di controllo dell'Ente Regione - Sistema di poteri e procure segregazione dei ruoli	Adozione regolamento interno che disciplina i casi di astensione e incompatibilità di istruttori, monitor, responsabili di procedimento - Obbligo di segnalazione di eventuali difformità dal regolamento	
				Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 320 c.p.)	Il reato in questione potrebbe essere commesso direttamente da un esponente dell'area, qualora, in cambio di promessa/dazione di denaro o altre utilità, in qualità di incaricato di pubblico servizio, favorisca alcuni soggetti nell'assegnazione di agevolazioni, con l'intento di assicurare un beneficio alla Società all'atto della rendicontazione delle attività verso la Regione Puglia.							
				Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 320 c.p.)	Il reato in questione potrebbe essere commesso direttamente da un esponente dell'area, qualora, in cambio di riciclaggio di pubblico servizio, ometta di verificare e controllare le informazioni trasmesse dalle imprese richiedenti o ometta di svolgere alcune attività delle procedure obbligatorie, con l'intento di assicurare un beneficio alla Società all'atto della rendicontazione delle attività verso la Regione Puglia.							
				Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)	Il reato potrebbe essere commesso anche direttamente da un esponente dell'area, qualora, in qualità di incaricato di pubblico servizio, solleciti una promessa o offerta di denaro o altra utilità ad un'impresa proponente, in cambio dell'omissione di verifiche e controlli sulle informazioni trasmesse o per non svolgere alcune attività delle procedure obbligatorie, con l'intento di assicurare un beneficio alla Società all'atto della rendicontazione delle attività verso la Regione Puglia.							
PROMOZIONE DEL LAVORO E DELL'INNOVAZIONE / SVILUPPO DEL TERRITORIO E DI SETTORI STRATEGICI / SVILUPPO DEL SISTEMA REGIONALE DELLE PMI / INTERNAZIONALIZZAZIONE E ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI	Gestione dei rapporti operativi con la Regione Puglia	AREA RAPPORTI DIRETTI CON LA PA (S)	1) Predisposizione ed invio di informazioni/documentazione alla Regione Puglia; 2) Contatti/incontri con funzionari pubblici ed incaricati di pubblici servizi (Regione, ecc.) per lo svolgimento delle attività necessarie all'aspletamento delle attività richieste dalle specifiche procedure operative	Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-4-ter c.p.)	Tale reato potrebbe essere commesso ad es. in occasione di rapporti con soggetti incaricati dalla Regione Puglia qualora un esponente dell'area prometta o dia a questi denaro o altra utilità e li induca a pronunciarsi, nell'esercizio delle loro funzioni, in senso favorevole ad una società richiedente un regime di aiuto, al fine dell'erogazione dell'agevolazione.	3	1	3	B	Rispetto delle previsioni normative (nazionale e regionali) di settore e delle convenzioni stipulate con l'Ente Regione - Rispetto delle procedure operative per la concessione di interventi agevolativi - Sistema di poteri e procure segregazione dei ruoli nello svolgimento delle diverse attività (CO 1/2016 e DO 1/2016) - Tracciabilità delle attività / degli incontri (relazioni, verbali, ecc)	Formalizzazione delega espressa di soggetti (interni e terzi) deputati a tenere rapporti con Enti pubblici	
				Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p. art. 320 c.p. e 321 c.p.)	La dazione di denaro o altra utilità di cui al precedente punto potrebbe essere diretta altresì a sollecitare i soggetti incaricati dalla Regione Puglia ad omettere verifiche e controlli sulle informazioni trasmesse o a non segnalare eventuali inadempimenti commessi da esponenti dell'area nello svolgimento delle procedure obbligatorie.							
				Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)	Il reato in questione potrebbe essere commesso qualora, dietro promessa di denaro o altra utilità, si induca un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio a compiere, omettere e/o ritardare uno o più atti del proprio ufficio, ovvero a compiere uno o più atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio non accetti la promessa.							
				Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-4-ter c.p.)	Tale reato potrebbe essere commesso in occasione dei rapporti con i soggetti incaricati dalla Regione Puglia, qualora, nell'interesse della Società, un esponente dell'area sia indotto a dare e/o promettere denaro o altre utilità, in ragione dell'uso di potere che il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio può esercitare nello svolgimento delle funzioni del suo ufficio.							
				Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316 ter c.p.)	Tale reato potrebbe essere commesso qualora, con artifici e raggini, un esponente dell'area induca la Pubblica Amministrazione in errore procurando alla Società un ingiusto profitto, attraverso il conseguimento di un contributo pubblico, ad esempio, alterando i dati relativi alle singole commesse affidate a Puglia (sviluppo di relazioni all'ente pubblico).							
				Truffa (art. 640 comma 2, n. 1 c.p.) / Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.)	Tale reato potrebbe essere commesso qualora un esponente dell'area presenti documentazione falsa o incompleta alla Regione Puglia o ad altra amministrazione pubblica per ottenere indebitamente provvedimenti favorevoli alla Società, arrecando danno a terzi. Si configura il reato di truffa aggravata qualora gli artifici e i raggini siano diretti a far conseguire indebitamente alla società contributi pubblici in realtà non dovuti.							
				Supporto all'Organo amministrativo per la compliance normativa aziendale (in tema di data protection, responsabilità amministrativa d'impresa ex D.lgs. 231/2001)	AREA CONTROLLI, VERIFICHE ISPEZIONI E SANZIONI (G)							Gestione dei rapporti con le Autorità di controllo in caso di segnalazioni, accertamento dello stato di attuazione della compliance normativa (in tema di data protection, responsabilità amministrativa d'impresa ex D.lgs. 231/2001)
Corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p. art. 320 c.p. e 321 c.p.)	Tale reato potrebbe essere commesso nel caso in cui il Responsabile dell'area, anche d'accordo con gli organi di vertice, prometta o offra denaro o altra utilità al funzionario della Autorità di vigilanza affinché questi ignori ritardi ommissioni o errori negli adempimenti, ometta o attenui l'irrogazione di sanzioni o provvedimenti, ovvero ometta la segnalazione di anomalie rilevate durante verifiche e controlli effettuati.											
				Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)	Il reato in questione potrebbe essere commesso qualora si induca il funzionario della Autorità di vigilanza a compiere, omettere e/o ritardare uno o più atti del suo ufficio, ovvero a compiere uno o più atti contrari ai doveri del suo ufficio, e costui non accetti la promessa di denaro o altra utilità di cui ai precedenti punti.							

AREA SENSIBILE	FUNZIONE ORGANIZZATIVA COINVOLTA	AREE DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI AREA DI RISCHIO (PMA) AREE GENERALI (G) AREE SPECIFICHE (S)	SOTTOAREE DI RISCHIO (Alibvità o rischio)	TIPOLOGIA DI REATO	POSSIBILI MODALITA' DI REALIZZAZIONE	Probabilità	Impatto	Rischio (P*1)	TRASCURABILE / BASSO / MEDIO / ALTO	MISURE DI PREVENZIONE (GENERALI E SPECIFICHE) GIA' ADOTTATE	ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE (SPECIFICHE) DA IMPLEMENTARE
		somministratori e collaboratori		occasione di verificare circa il rispetto dei presupposti e delle condizioni previste dalla normativa vigente (f.g. piano formativo, durata, rispetto dei limiti di età, etc.) per le assunzioni agevolate	<p>1) Indagine alla corruzione (art. 322 c.p.)</p> <p>2) Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)</p>	<p>Tale reato potrebbe essere commesso qualora, con la promessa di denaro o altra utilità, si induca un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio a compiere, omettere o/o ritardare uno o più atti del proprio ufficio, ovvero a compiere uno o più atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio non accetti la promessa.</p> <p>Tale reato potrebbe essere commesso qualora - ad es. - all'atto della presentazione di documentazione falsa o incompleta ai fini dell'ottenimento di contributi pubblici o in caso di ritardi o inadempimenti nel versamento di contributi - un esponente dell'area, nell'interesse della Società, sia indotto a dare e/o promettere denaro o altre utilità, in ragione dell'abuso di potere che il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio può esercitare nello svolgimento delle funzioni del suo ufficio.</p>					dei ruoli nello svolgimento della diverse attività (CO 1/2016 e DO 1/2016) -	
PRECONTENZIOSO, LEGALE, SOCIETARIO	Gestione dei crediti, del precontenzioso e contenziosi	AREA AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO (G) / AREA INCARICHI E NOMINE (G)	1) Selezione per conferimento di incarichi ai legali esteri; 2) affidamento incarico; 3) gestione dei rapporti con i legali ed in via eventuale con eventuali giudici competenti, testimoni, consulenti tecnici	<p>Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.)</p> <p>Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci (art. 317 c.p.) - reato anche transnazionale ai sensi della Legge 16 marzo 2006, n. 146, art. 10</p> <p>Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p. art. 320 c.p. e 321 c.p.)</p> <p>Corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p. art. 320 c.p. e 321 c.p.)</p> <p>Indagine alla corruzione (art. 322 c.p.)</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)</p>	<p>Tale reato potrebbe essere commesso in un eventuale processo bisdove - anche tramite terzi (es. i legali della società) - venga fatto una promessa di denaro o altra utilità agli organi giudiziari al fine di favorire la Società in giudizio o di sfavorare la controparte processuale.</p> <p>Il reato in specie troverebbe applicazione qualora gli esponenti dell'area promettano denaro o altre utilità al fine di indurre i testimoni a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci favorendo in tal modo la Società parte in un eventuale giudizio o sfavorando la controparte</p> <p>La scelta quali legali di soggetti graditi ad esponenti della PA - come controparte di favori da ottenere - nell'ambito di svolgimento di altre attività aziendali - potrebbe astrattamente costituire il corrispettivo di accordi corruttivi con pubblici ufficiali od incaricati di pubblico servizio. Inoltre, il Responsabile potrebbe promuovere la stipula di contratti "fittizi" allo scopo di creare fondi occulti, non registrati in contabilità generale, da destinare a "rapporto di provvista" per attività corruttive.</p> <p>La promessa di scegliere legali graditi alla PA di cui al punto precedente potrebbe essere anche effettuata per indurre il pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio ad ignorare ritardi o inadempimenti nel versamento di contributi, a certificare le corrette esecuzione di adempimenti insussistenti o compiuti tardivamente; ad omettere la segnalazione di anomalie rilevate in fasci di accertamenti; ad omettere o attenuare l'irrogazione di sanzioni o provvedimenti a seguito di controlli effettuati.</p> <p>Il reato in questione potrebbe essere commesso qualora, con la promessa di scegliere legali graditi, si induca un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio a compiere, omettere o/o ritardare uno o più atti del proprio ufficio, ovvero a compiere uno o più atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio non accetti la promessa.</p> <p>Tale reato potrebbe essere commesso qualora un esponente dell'area, nell'interesse della Società, sia indotto a dare e/o promettere la scelta di legali graditi alla PA, in ragione dell'abuso di potere che il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio può esercitare nello svolgimento delle funzioni del suo ufficio.</p>	3	2	6	H	<p>Sistema di poteri e procure segregazione dei ruoli nello svolgimento delle attività (CO 1/2016 e DO 1/2016) -</p> <p>Regole operative interne per l'affidamento degli incarichi ai legali -</p> <p>Istituzione albo legali -</p> <p>Procedura crediti -</p> <p>Procedura Contenzioso</p>		
VICE DIRETTORE GENERALE	PRECONTENZIOSO, LEGALE, SOCIETARIO	Adempimenti societari	AREA AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO (G)	Gestione dei rapporti con uffici pubblici per gli adempimenti societari (es. Ufficio di Registro delle Imprese, Agenzia delle Entrate).	<p>Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p. art. 320 c.p. e 321 c.p.)</p> <p>Corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p. art. 320 c.p. e 321 c.p.)</p> <p>Indagine alla corruzione (art. 322 c.p.)</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)</p> <p>Truffa (art. 640 comma 2 n. 1 c.p.)</p>	<p>Tale reato potrebbe essere commesso nell'ambito della comunicazione dei dati e informazioni ai pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio qualora venga effettuata promessa di denaro o altra utilità ai pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio delle amministrazioni competenti affinché, nell'esercizio delle proprie funzioni e poteri, agevolino la Società - anche attraverso il compimento in tempi più veloci di atti dovuti, quali ad esempio la verifica di dati e/o di informazioni.</p> <p>Il reato in questione potrebbe essere commesso qualora un esponente della funzione prometta denaro o altra utilità al pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio affinché questi, ad es. in caso di documentazione corrente o irregolare ricevuta dalla società, ometta di certificare violazioni e/o inadempimenti, ritardi o ometta l'emissione di provvedimenti sanzionatori ovvero non proceda ad effettuare controlli dovuti.</p> <p>Il reato in questione potrebbe essere commesso qualora si induca un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio a compiere, omettere e/o ritardare uno o più atti del proprio ufficio, ovvero a compiere uno o più atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio non accetti la promessa di denaro o altra utilità di cui ai punti sub 1. e 2.</p> <p>Tale reato potrebbe essere commesso in occasione dei rapporti con un ufficio pubblico, qualora, nell'interesse della Società, un esponente dell'area sia indotto a dare e/o promettere denaro o altre utilità, in ragione dell'abuso di potere che il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio può esercitare nello svolgimento delle funzioni del suo ufficio.</p> <p>Tale reato potrebbe essere commesso nell'ambito della elaborazione e trasmissione di dati all'amministrazione finanziaria qualora vengano inoltrate informazioni non veritiere, che possano indurre in errore i funzionari pubblici in merito agli oneri fiscali a carico della Società.</p>	2	2	4	B	<p>Rispetto degli obblighi normativi nei confronti di Pubbliche Amministrazioni e Autorità di vigilanza -</p> <p>Controllo normativo degli Organi di Controllo -</p> <p>Sistema di poteri e procure segregazione dei ruoli nello svolgimento delle attività (CO 1/2016) -</p> <p>Procedura riunioni AU e riunioni Assemblies</p>	Formalizzazione delega espressa ai soggetti deputati a tenere rapporti con Enti pubblici

AREA SENSIBILE	FUNZIONE ORGANIZZATIVA COINVOLTA	AREE DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI AREA DI RISCHIO (PNA) AREE GENERALI (G) AREE SPECIFICHE (S)	SOTTOAREE DI RISCHIO (Attività o rischio)	TIPOLOGIA DI REATO	POSSIBILI MODALITA' DI REALIZZAZIONE	Probabilità	Impatto	Rischio (P*I)	GRADO DI RISCHIO TRASCURABILE / BASSO / MEDIO / ALTO	MISURE DI PREVENZIONE (GENERALI E SPECIFICHE) GIA' ADOTTATE	ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE (SPECIFICHE) DA IMPLEMENTARE
	PRECONTENZIOSO, LEGALE, SOCIETARIO	Rendicontazione e delle commesse	AREA RAPPORTI DIRETTI CON LA PA (S)	Rendicontazione trimestrale delle gg/uomo su commessa.	Truffa (art. 640 comma 2, n. 1 c.p.) / Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.)	Tale reato potrebbe essere commesso qualora un operatore dell'area - in accordo con le aree operative - presenti documentazione falsa o incompleta da inviare alla Regione Puglia o ad altra amministrazione pubblica per ottenere indebitamente provvedimenti favorevoli alla Società, arrecando danno alla Regione e all'amministrazione interessata. Si configura l'ipotesi di truffa aggravata qualora gli artifici e i raggi sono diretti a far conseguire indebitamente alla società erogazioni pubbliche in realtà non dovute.	3	1	3	B	Rispetto delle procedure operative per la concessione di interventi agevolativi - Obblighi di controllo dell'Ente Regione - Sistema di poteri e procure segregazione dei ruoli nello svolgimento delle attività (CO 3/2016 e DO 1/2016) - Tracciabilità delle attività svolte -	Formalizzazione delega espressa ai soggetti (interni e terzi) deputati a tenere rapporti con Enti pubblici
					Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316 ter c.p.)	Il reato potrebbe essere commesso - in assenza di artifici o raggi - in caso di utilizzo o presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestante cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, per il conseguimento indebito di erogazioni, finanziamenti, concessi o erogati dalla Regione o dalla Comunità europea.						

AREA SENSIBILE	FUNZIONE ORGANIZZATIVA COINVOLTA	AREE DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI AREA DI RISCHIO (PNA) AREE GENERALI (G) AREE SPECIFICHE (S)	SOTTOAREE DI RISCHIO (Attività a rischio)	TIPOLOGIA DI REATO	POSSIBILI MODALITA' DI REALIZZAZIONE	Probabilità	Impatto	Rischio (P*I)	GRADO DI RISCHIO TRASCRIBIBILE / BASSO / MEDIO / ALTO	MISURE DI PREVENZIONE (GENERALI E SPECIFICHE) GIA' ADOTTATE	ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE (SPECIFICHE) DA IMPLEMENTARE
FINANZIAMENTO DEL RISCHIO	Gestione dei rapporti con i soggetti proponenti per l'accesso ai regimi di aiuto, in qualità di Organismo Intermedio	Gestione dei rapporti con i soggetti proponenti per l'accesso ai regimi di aiuto, in qualità di Organismo Intermedio	AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO (G)	1) Richiesta informazioni e/o documentazione per la verifica di esaminabilità, accoglibilità e ammissibilità della domanda del programma di investimento e dei progetti nonché nella fase attuativa di questi; 2) Richiesta della documentazione necessaria per l'erogazione delle agevolazioni da parte della Regione Puglia; 3) Attività di interlocuzione con il soggetto proponente nella fase istruttoria della domanda; 4) Verifiche anche in loco sulla corretta realizzazione dei programmi di investimento	Concessione (art.317 c.p.)	Tale reato potrebbe astrattamente realizzarsi nel caso in cui, in sede di concessione dell'agevolazione, il responsabile del procedimento o altro incaricato di pubblico servizio, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringa (salvo a dare o a promettere indebitamente, denaro o altra utilità, in cambio della concessione di agevolazioni, con l'intento di assicurare un beneficio alla Società all'atto della rendicontazione delle attività verso la Regione Puglia.					Rispetto delle procedure operative per la concessione di interventi agevolativi - Obblighi di controllo dell'Ente Regione - Sistema di poteri e procure segregazione dei ruoli nello svolgimento delle attività (CO 1/2016 e DO 1/2016) - Tracciabilità delle attività svolte -	Adozione regolamento interno che disciplina i casi di astensione e incompatibilità di istruttori, monitor, responsabili di procedimento - Obbligo di segnalazione di eventuali difformità dal regolamento
					Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p. art. 320 c.p. e 321 c.p.)	Il reato in questione potrebbe essere commesso direttamente da un esponente dell'area, qualora, in cambio di dazione di denaro o altre utilità, in qualità di incaricato di pubblico servizio, favorisca alcuni soggetti nell'assegnazione di agevolazioni, con l'intento di assicurare un beneficio alla Società all'atto della rendicontazione delle attività verso la Regione Puglia.						
					Corruzione per atti contrari ai doveri di ufficio (art. 319 c.p. art. 320 c.p. e art. 321 c.p.)	Il reato in questione potrebbe essere commesso direttamente da un esponente dell'area, qualora, in cambio di promessa di denaro o altre utilità, in qualità di incaricato di pubblico servizio, ometta verifiche e controlli sulle informazioni trasmesse dalle imprese richiedenti o ometta di svolgere alcune attività delle procedure obbligatorie, con l'intento di assicurare un beneficio alla Società all'atto della rendicontazione delle attività verso la Regione Puglia.	3	2	6			
					Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)	Il reato potrebbe essere commesso anche direttamente da un esponente dell'area, qualora, in qualità di incaricato di pubblico servizio, solleciti una promessa o offerta di denaro o altra utilità ad un'impresa proponente, in cambio dall'omissione di verifiche e controlli sulle informazioni trasmesse o per non svolgere alcune attività delle procedure obbligatorie, con l'intento di assicurare un beneficio alla Società all'atto della rendicontazione delle attività verso la Regione Puglia.						
					Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)	Il reato in oggetto potrebbe derivare, in astratto, dal comportamento illecito degli operatori della società qualora inducano a decisioni indebitate le imprese che abbiano presentato richiesta di agevolazione, abusando della propria qualità di incaricati di pubblico servizio (ad es. nella gestione delle domande agevolative), con l'intento di assicurare un beneficio alla Società all'atto della rendicontazione delle attività verso la Regione Puglia.						
FINANZIAMENTO DEL RISCHIO	Gestione dei rapporti operativi con la Regione Puglia	AREA RAPPORTI DIRETTI CON LA PA (S)	1) invio documentazione e/o richieste alla Regione Puglia (e.g. report, documentazione relativa all'esito dell'istruttoria); relazioni; certificazioni di spesa; richieste di erogazione delle agevolazioni ai beneficiari; richieste di variazioni al programma di investimenti industriali; richieste di revoca delle agevolazioni previste dalle specifiche procedure operative relative alle commesse affidate; 2) attività di coordinamento con il funzionario della Regione per le verifiche presso le unità operative oggetto di investimenti da agevolare;	Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p. art. 320 c.p. art. 321 c.p.)	Tale reato potrebbe essere commesso ad es. in occasione di rapporti con soggetti incaricati dalla Regione Puglia qualora un esponente dell'area prometta o dia a questi denaro o altra utilità o li induca a pronunciarsi, nell'esercizio delle loro funzioni, in senso favorevole ad una società richiedente un regime di aiuto, ai fini dell'erogazione dell'agevolazione.						Rispetto delle previsioni normative (nazionale e regionali) di settore e delle convenzioni stipulate con l'Ente Regione - Rispetto delle procedure operative per la concessione di interventi agevolativi - Sistema di poteri e procure segregazione dei ruoli nello svolgimento delle diverse attività (CO 1/2016 e DO 1/2016) - Tracciabilità delle attività / degli incontri (relazioni, verbali, ecc)	Formalizzazione delega espresa ai soggetti (interni e terzi) deputati a tenere rapporti con Enti pubblici
				Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p. art. 320 c.p. e 321 c.p.)	La dazione di denaro o altra utilità di cui al precedente punto potrebbe essere diretta altresì a sollecitare i soggetti incaricati dalla Regione Puglia ad omettere verifiche e controlli sulle informazioni trasmesse o a non segnalare eventuali inadempimenti commessi da esponenti dell'area nello svolgimento delle procedure obbligatorie.							
				Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)	Il reato in questione potrebbe essere commesso qualora, dietro promessa di denaro o altra utilità, si induca un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio a compiere, omettere e/o ritardare uno o più atti del proprio ufficio, ovvero a compiere uno o più atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed il pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio non accetti la promessa.	3	1	3				
				Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)	Tale reato potrebbe essere commesso in occasione dei rapporti con i soggetti incaricati dalla Regione Puglia, qualora, nell'interesse della Società, un esponente dell'area sia indotto a dare e/o promettere denaro o altre utilità, in ragione dell'abuso di potere che il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio può esercitare nello svolgimento delle funzioni del suo ufficio.							
				Indebita percezione erogazioni a danno dello Stato (art. 316 ter c.p.)	Tale reato potrebbe essere commesso qualora, con artifici e raggiri, un esponente dell'area induca la Pubblica Amministrazione in errore procurando alla Società un ingiusto profitto, attraverso il conseguimento di un contributo pubblico; ad esempio, alterando i dati relativi alle singole commesse affidate a Puglia Sviluppo, ma inserendo all'ente pubblico.							
				Truffa (art. 640 comma 2, n. 1 c.p.) / Truffa aggravata per il conseguimento di provvedimenti favorevoli alla Società, arrecando danno a terzi. Si configura l'ipotesi di truffa aggravata qualora gli artifici e i raggiri siano diretti a far conseguire indebitamente alla società contributi pubblici in realtà non dovuti.	Tale reato potrebbe essere commesso qualora un esponente dell'area presenti documentazione falsa o incompleta alla Regione Puglia o ad altra amministrazione pubblica per ottenere indebitamente provvedimenti favorevoli alla Società, arrecando danno a terzi. Si configura l'ipotesi di truffa aggravata qualora gli artifici e i raggiri siano diretti a far conseguire indebitamente alla società contributi pubblici in realtà non dovuti.							
FINANZIAMENTO DEL RISCHIO	Supporto e	Supporto e	1) Supporto alla valutazione dei progetti e alla predisposizione degli atti amministrativi; 2) Supporto alla predisposizione dei	Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p. art. 320 c.p. e 321 c.p.)	Tale reato potrebbe essere commesso ad es. in occasione di rapporti con soggetti incaricati dalla Regione Puglia nell'ambito dell'attività di assistenza tecnica fornita da Puglia Sviluppo - qualora un esponente dell'area prometta o dia a questi denaro o altra utilità affinché esercitino l'attività del loro ufficio in favore di Puglia Sviluppo.					Rispetto delle Istruzioni operative formalizzate per lo svolgimento del servizio - obblighi normativi di		
				Corruzione per atti contrari ai doveri di ufficio (art. 319 c.p. art. 320 c.p. e art. 321 c.p.)	La dazione di denaro o altra utilità di cui al precedente punto potrebbe essere diretta a sollecitare i soggetti incaricati dalla Regione Puglia a non segnalare eventuali inefficienze commesse da esponenti dell'area della Regione o a far figurare attività in realtà non svolte nell'ambito del servizio di assistenza tecnica fornita da Puglia Sviluppo.							

AREA SENSIBILE	FUNZIONI ORGANIZZATIVE COINVOLTA	AREE DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI AREA DI RISCHIO (PMA) AREE GENERALI (G) AREE SPECIFICHE (S)	SOTTOAREE DI RISCHIO (Attività a rischio)	TIPOLOGIA DI REATO	POSSIBILI MODALITÀ DI REALIZZAZIONE	Probabilità	Impatto	Rischio (P*1)	GRADO DI RISCHIO TRASCURABILE / BASSO / MEDIO / ALTO	MISURE DI PREVENZIONE (GENERALI E SPECIFICHE) GIÀ ADOTTATE	ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE (SPECIFICHE) DA IMPLEMENTARE
	FINANZIAMENTO DEL RISCHIO	assistenza tecnica alla Regione Puglia per l'attuazione della misura 5.1.6.	AREA RAPPORTI DIRETTI CON LA PA (S)	contratti di finanziamento 3) Supporto per l'esecuzione dei controlli di 1° livello e per l'erogazione delle agevolazioni; 4) Supporto per il monitoraggio e controllo delle misure	Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)	Il reato in questione potrebbe essere commesso qualora, dietro promessa di denaro o altra utilità, si induca un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio a compiere, omettere o ritardare uno o più atti del proprio ufficio, ovvero a compiere uno o più atti contrari ai doveri del proprio ufficio, nell'ambito del servizio di assistenza tecnica fornito da Puglia Sviluppo, ed il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio non accetta la promessa di denaro o altra utilità. Tale reato potrebbe essere commesso in occasione dei rapporti con i soggetti incaricati dalla Regione Puglia, qualora, nell'interesse della Società, un esponente dell'area sia indotto a dare o promettere denaro o altre utilità, in ragione dell'abuso di potere che il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio può esercitare nello svolgimento delle funzioni del suo ufficio, in relazione al servizio di assistenza tecnica fornito da Puglia Sviluppo.	3	1	3	B	Controllo dell'Ente Regione - Sistema di poteri e procure segregazione dei ruoli nello svolgimento delle attività (CO 1/2016 e DO 1/2016) - Tracciabilità delle attività svolte	
	PROCUREMENT AFFARI GENERALI SICUREZZA E INCUBATORI	Gestione degli adempimenti richiesti dal Codice degli Appalti	AREA AFFIDAMENTO DI LAVORI SERVIZI E FORNITURE (G)	1) Intrattenimento di rapporti con funzionari dell'Autorità di vigilanza anche in occasione di eventuali verifiche ispettive. 2) Adempimenti di cui al D.lgs. 50/2016 (Codice degli Appalti) per la stipula di contratti relativi a lavori, servizi e forniture di valore superiore ad un certa ammontare previsto dalla legge.	Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p. art. 320 c.p. e art. 321 c.p.) Corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p. art. 320 c.p. e art. 321 c.p.) Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)	Tale reato potrebbe essere commesso nel caso in cui un esponente dell'area prometta o offra denaro o altra utilità al funzionario della Autorità di vigilanza affinché questi ignori ritardi omissioni o errori negli adempimenti, ometta o attenui l'imrogazione di sanzioni o provvedimenti, ovvero ometta la segnalazione di anomalie rilevate durante verifiche e controlli effettuati. Il reato in questione potrebbe essere commesso qualora si induca il funzionario della Autorità di vigilanza a compiere, omettere o ritardare uno o più atti del suo ufficio, ovvero a compiere uno o più atti contrari ai doveri del suo ufficio e costui non accetti la promessa di denaro o altra utilità di cui ai precedenti punti. Tale reato potrebbe essere commesso in occasione dei rapporti con l'Autorità di vigilanza, qualora nell'interesse della Società, un dipendente sia indotto a dare o promettere denaro o altre utilità, in ragione dell'abuso di potere esercitato dal funzionario dell'Autorità nello svolgimento delle funzioni del suo ufficio.					Rispetto degli obblighi normativi nei confronti delle Autorità di vigilanza - Controllo normativo degli Organi di controllo - Tracciabilità degli incontri (relazioni, verbali, ecc) - Osservanza delle prescrizioni di legge in tema di contratti pubblici - Regolamento su composizione commissioni - OSAN su conflitto di interessi per componenti commissioni - Sottoscrizione patto di integrità da parte dei partecipanti - Istituzione albo fornitori qualificati - Procedura acquisti aggiornata alla luce del Codice appalti e Linee guida ANAC (gennaio 2017) - Sistema di poteri e procure segregazione dei ruoli nello svolgimento delle attività (CO 1/2016 e DO 1/2016) - Monitoraggio Area Contratti	Formalizzazione delega espressa ai soggetti (interni e terzi) deputati a tenere rapporti con Enti pubblici e Autorità di vigilanza - Dichiarazione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara
	PROCUREMENT AFFARI GENERALI SICUREZZA E INCUBATORI	Acquisti	AREA AFFIDAMENTO DI LAVORI SERVIZI E FORNITURE (G)	1) Selezione fornitori per affidamento (acquisti di beni e servizi); 2) Aggiornamento Albo fornitori; 3) Elaborazione ordini di acquisto/contratti; 4) Controllo merito/prestazione servizi	Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p. art. 320 c.p. e art. 321 c.p.) Corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p. art. 320 c.p. e art. 321 c.p.) Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)	L'inserimento nell'anagrafica fornitori di soggetti graditi ad esponenti della PA - come contropartita di favori da ottenere nell'ambito di svolgimento di altre attività aziendali - e la conseguente gestione dell'ordine di acquisto per la fornitura di beni e servizi da parte di questi soggetti, potrebbe astrattamente costituire il corrispettivo di accordi corruttori con pubblici ufficiali nel incarico di pubblico servizio. La realizzazione della provvista da destinare alla corruzione nei confronti della PA potrebbe astrattamente realizzarsi, può, attraverso l'emissione di fatture passive per acquisti fittizi di beni o servizi, ovvero facendo risultare dalla documentazione contabile un quantitativo di beni e una tipologia di servizi differente rispetto a quello effettivamente oggetto di prestazione (fatture passive inesistenti). La provvista di inserire nell'anagrafica fornitori soggetti graditi alla PA potrebbe essere anche effettuata per indurre il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio ad ignorare ritardi o inadempimenti nel pagamento di contributi, a certificare la corretta esecuzione di adempimenti insussistenti o compiuti tardivamente; omettere la segnalazione di anomalie rilevate in fase di accertamenti, omettere e attenuare l'imrogazione di sanzioni o provvedimenti a seguito di irregolarità riscontrate. Tale reato potrebbe essere commesso qualora con la promessa di inserire in anagrafica fornitori soggetti graditi alla PA, si induca un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio a compiere, omettere o ritardare uno o più atti del proprio ufficio, ovvero a compiere uno o più atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio non accetti la promessa di denaro o altra utilità. Tale reato potrebbe essere commesso qualora un esponente dell'area, nell'interesse della Società, sia indotto a promettere l'inserimento nell'anagrafica fornitori di soggetti graditi ad esponenti della PA, in ragione dell'abuso di potere che il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio può esercitare nello svolgimento delle funzioni del suo ufficio.	3	2	6	M	Osservanza delle prescrizioni di legge in tema di contratti pubblici - Regolamento su composizione commissioni - OSAN su conflitto di interessi per componenti commissioni - Sottoscrizione patto di integrità da parte dei partecipanti - Istituzione albo fornitori qualificati - Procedura acquisti aggiornata alla luce del Codice appalti e Linee guida ANAC (gennaio 2017) - Sistema di poteri e procure segregazione dei ruoli nello svolgimento delle attività (CO 1/2016 e DO 1/2016) - Monitoraggio Area Contratti Pubblici (dicembre 2016)	Dichiarazione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara
					Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p. art. 320 c.p. e art. 321 c.p.)	Tale reato potrebbe essere commesso nel caso in cui all'interno dell'area - anche d'accordo con gli organi di vertice - si prometta o offra denaro o altra utilità al funzionario della Autorità di vigilanza affinché, nell'esercizio delle proprie funzioni e poteri, agevoli la Società, ad es. all'atto delle risultanze degli accertamenti effettuati.					Rispetto degli obblighi normativi nei confronti di Pubbliche Amministrazioni e Autorità di	

AREA SENSIBILE	FUNZIONE ORGANIZZATIVA COINVOLTA	AREE DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI AREA DI RISCHIO (PNA) AREE GENERALI (G) AREE SPECIFICHE (S)	SOTTOAREE DI RISCHIO (addebito a rischio)	TIPOLOGIA DI REATO	POSSIBILI MODALITA' DI REALIZZAZIONE	Probabilità	Impatto	Rischio (P*I)	GRADO DI RISCHIO TRASCURABILI / BASSO / MEDIO / ALTO	MISURE DI PREVENZIONE (GENERALI E SPECIFICHE) GIÀ ADOTTATE	ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE (SPECIFICHE) DA IMPLEMENTARE
SERVIZI TECNICI	PROCUREMENT AFFARI GENERALI SICUREZZA E INCUBATORI	Gestione del sistema di sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e degli adempimenti in materia ambientale	AREA CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI (G)	1) Esplicitamento e gestione degli adempimenti in materia di tutela della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro ed in materia ambientale;	Corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p. art. 320 c.p. art. 321 c.p.)	Tale reato potrebbe essere commesso nel caso in cui all'interno dell'area - anche d'accordo con gli organi di vertice - si prometta o offra denaro o altra utilità al funzionario della Autorità di vigilanza affinché questi ignori rilardi omissioni o errori negli adempimenti, ometta o ritardi l'irrogazione di sanzioni o provvedimenti, ovvero ometta le segnalazioni di anomalie rilevate durante verifiche e controlli effettuati.	2	2	4	8	vigilanza - Controllo normativo degli Organi di controllo - DVR tracciabilità delle attività (es. verbali visite ispettive) - Nomina RSPP e ruoli organizzativi in tema di sicurezza - Formazione/informazione - DUVI - Piano di emergenza ed evacuazione - Riunioni periodiche - Procedure operative - segregazione dei ruoli per lo svolgimento delle attività operative	Formalizzazione delega espressa ai soggetti (interni o terzi) deputati a tenere rapporti con Enti pubblici e Autorità di vigilanza
				2) Gestione dei rapporti con le Autorità di controllo in materia di sicurezza (es. ASL, VVF, SPISAL, ISPEL, INAIL, Ispettorato del Lavoro, etc.)	Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)	Il reato in questione potrebbe essere commesso qualora si induca il funzionario della Autorità di vigilanza a compiere, omettere e/o ritardare uno o più atti del proprio ufficio, ovvero a compiere uno o più atti contrari ai doveri del suo ufficio e, così, non accetti la promessa di denaro o altra utilità di cui ai precedenti punti.						
				Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)	Tale reato potrebbe essere commesso in occasione dei rapporti con l'Autorità di vigilanza, qualora nell'interesse della Società, un esponente dell'area sia indotto a dare e/o promettere denaro o altre utilità, in ragione dell'abuso di potere esercitato dal funzionario dell'Autorità nello svolgimento delle funzioni del suo ufficio.							
SUPPORTO ALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	Supporto e assistenza tecnica alla Programmazione Regionale	Supporto e assistenza tecnica alla Programmazione Regionale	AREA RAPPORTI DIRETTI CON LA PA (S)	1) Supporto all'azione dell'Autorità di gestione per monitorare l'andamento del Programma;	Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p. art. 320 c.p. art. 321 c.p.)	Tale reato potrebbe essere commesso ad es. in occasione di rapporti con soggetti incaricati dalla Regione Puglia nell'ambito dell'attività di assistenza tecnica fornita da Puglia Sviluppo - qualora un esponente dell'area prometta o dia a questi denaro o altra utilità affinché esegua un'attività del suo ufficio in favore della Società di denaro o altra utilità di cui al precedente punto potrebbe essere diretta a sollecitare i soggetti incaricati dalla Regione Puglia a non segnalare eventuali inefficienze commesse da esponenti dell'area dalla Regione o a far figurare attività in realtà non svolte nell'ambito del servizio di assistenza tecnica.	2	2	4	8	Rispetto delle Istruzioni operative formalizzate per lo svolgimento del servizio - obblighi normativi di controllo dell'Ente Regione - Sistema di poteri e procure segregazione dei ruoli nello svolgimento delle attività (CO 1/2016 e DO 1/2016) - Tracciabilità delle attività svolte	
				2) Supporto nell'analisi periodica dei dati contenuti nel sistema di monitoraggio	Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)	Hardare uno o più atti del proprio ufficio, ovvero a compiere uno o più atti contrari ai doveri del proprio ufficio, nell'ambito del servizio di assistenza tecnica fornito da Puglia Sviluppo, ed il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio non accetti la promessa di denaro o altra utilità.						
				Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)	Tale reato potrebbe essere commesso in occasione dei rapporti con i soggetti incaricati dalla Regione Puglia, qualora, nell'interesse della Società, un esponente dell'area sia indotto a dare e/o promettere denaro o altre utilità, in ragione dell'abuso di potere che il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio può esercitare nello svolgimento delle funzioni del suo ufficio, in relazione al servizio di assistenza tecnica fornito da Puglia Sviluppo.							
SUPPORTO ALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	Gestione dei rapporti operativi con la Regione Puglia	Gestione dei rapporti operativi con la Regione Puglia	AREA RAPPORTI DIRETTI CON LA PA (S)	1) Predisposizione ed invio di informazioni/documentazione alla Regione Puglia;	Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p. art. 320 c.p. art. 321 c.p.)	Tale reato potrebbe essere commesso ad es. in occasione di rapporti con soggetti incaricati dalla Regione Puglia qualora un esponente dell'area prometta o dia a questi denaro o altra utilità e li induca a pronunciarsi, nell'esercizio delle loro funzioni, in senso favorevole ad una società richiedente un regime di aiuto, ai fini dell'erogazione dell'agevolazione.	3	1	3	8	Rispetto delle previsioni normative (nazionale e regionali) di settore e delle convenzioni stipulate con l'Ente Regione - Rispetto delle procedure operative per la concessione di interventi agevolativi - Sistema di poteri e procure segregazione dei ruoli nello svolgimento delle diverse attività (CO 1/2016 e DO 1/2016) - Tracciabilità delle attività / degli incontri (relazioni, verbali, ecc)	Formalizzazione delega espressa ai soggetti (interni e terzi) deputati a tenere rapporti con Enti pubblici
				2) Contatti/incontri con funzionari pubblici ed incaricati di pubblici servizi (Regione, ecc..) per lo svolgimento delle attività necessarie all'esplicitamento delle attività richieste dalle specifiche procedure operative	Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p. art. 320 c.p. art. 321 c.p.)	La dazione di denaro o altra utilità di cui al precedente punto potrebbe essere diretta altresì a sollecitare i soggetti incaricati dalla Regione Puglia ad omettere verifiche e controlli sulle informazioni trasmesse o a non segnalare eventuali inadempimenti commessi da esponenti dell'area nello svolgimento delle procedure operative.						
				Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)	Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)	Il reato in questione potrebbe essere commesso qualora, dietro promessa di denaro o altra utilità, si induca un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio a compiere, omettere e/o ritardare uno o più atti del proprio ufficio, ovvero a compiere uno o più atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio non accetti la promessa.						
					Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316 ter c.p.)	Tale reato potrebbe essere commesso, qualora, con artifizio e raggione, un esponente dell'area induca la Pubblica Amministrazione in errore procurando alla Società un ingiusto profitto, attraverso il conseguimento di un contributo pubblico: ad esempio, alterando i dati relativi alle singole commesse affidate a Puglia Sviluppo da lasciare all'ente pubblico.						
					Truffa (art. 640 comma 1 c.p.) / Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.)	Tale reato potrebbe essere commesso qualora un esponente dell'area presenti documentazione falsa o incompleta alla Regione Puglia o ad altra amministrazione pubblica per ottenere indebitamente provvedimenti favorevoli alla Società, arrecando danno a terzi. Si configura l'ipotesi di truffa aggravata qualora gli artifizii e i raggiri siano diretti a far conseguire indebitamente alla società contributi pubblici in realtà non dovuti.						

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione/ Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Sì/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
01751950732	Puglia Sviluppo S.p.A.	Raffaele	Bagardi	16/09/1954	Dirigente	27/01/2014	Sì						

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	<p>CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)</p>	
1.A	<p>Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate</p>	<p>La Puglia Sviluppo S.p.A., Società controllata dalla Regione Puglia, ha dato completa attuazione al proprio PTPC 2016/2018 (approvato dall'AU in Rev:02 del 29/01/2016) e ha portato a termine il programma relativo all'anno 2016, di cui al Documento Operativo e Programmatico 2016/2018 (Rev. 02, prot. n. 1161/BA del 25/02/2016). A riguardo, si ribadisce che i fattori strategici determinanti sono stati: la stretta collaborazione con l'Amministratore Unico e con i Direttori di area operativa, di struttura amministrativa e dei servizi tecnici; la costante comunicazione con l'Organismo di Vigilanza; la specifica interattività con il sistema di Auditing interno; le relazioni dirette, stabilite all'interno con il personale dipendente, e i rapporti istituzionali e societari esterni. Altresi, in costanza e continuità con gli anni precedenti, le previsioni del PTPC sono state rispettate e sono coerenti con le caratteristiche dinamiche e vigenti della struttura organizzativa aziendale (in ultimo, il MOGC e il Codice Etico, approvati dall'AU in Rev:03 il 25/10/2016). Vicepiù, nel corso del 2016, è stata aggiornata la Tabella dei Reati Corrutivi. In questo senso, a seguito delle modifiche organizzative intervenute nel corso dell'anno, si è proceduto ad aggiornare il MOGC e il Codice Etico, approvati dall'AU in Rev:03 il 25/10/2016), ed è stata conseguentemente aggiornata la Tabella dei Reati Corrutivi. Oltre a ciò si segnala che l'effettiva attuazione del PTPC è garantita dalle attività svolte dai referenti funzionali nonché dai Direttori di area (cfr. Monitoraggio 1° sem. Prot. n. 37/INT del 18/07/2016, Monitoraggio 2° sem. Prot. n. 1/INT del 12/01/2017, con allegato monitoraggio annuale dei contratti e degli approvvigionamenti, di cui alla comunicazione del Dirigente dell'Area Servizi tecnici dell'11/01/2017).</p>
1.B	<p>Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC</p>	<p>Non si segnalano scostamenti dalle previsioni del PTPC.</p>

<p>1.C</p> <p>Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione</p>	<p>In Puglia Sviluppo S.p.A., il precipuo ruolo del RPC, oltre quanto già stabilito dalla Legge e dall'ANAC, viene, in continuità, ulteriormente definito nel PTCP societario per il 2016/2018, nonché viene descritto, in tutte le sue necessarie autonomie funzionali, pure nel Documento Operativo e Programmatico 2016/2018. Sicché il RPC di Puglia Sviluppo S.p.A. ha potuto svolgere i suoi compiti di impulso e di coordinamento in modo efficace, efficiente e qualitativo, avvalendosi di supporti attivi quali: le collaborazioni organizzative, onde garantire la correttezza e la correttezza delle procedure adottate e seguite; la formazione e l'addestramento, onde ottenere, in riferimento all'etica e alla legalità volute, coscienza, cultura e comportamenti idonei, da parte dei dipendenti e dei pubblici esterni. Per lo svolgimento delle sue attività, il RPC si è avvalso: - di una precisa struttura in collegamento funzionale (cfr. MOGCC Rev.03 del 25/10/2016); - della collaborazione di tutti i Dirigenti di area, che svolgono, ciascuno per quanto di competenza, attività informativa nei confronti del Responsabile, oltre a partecipare attivamente al processo di gestione del rischio e assicurare l'adozione delle misure gestionali atte a prevenire comportamenti corruttivi.</p>
<p>1.D</p> <p>Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC</p>	<p>Le azioni di impulso, di coordinamento e, soprattutto, di controllo del RPC, nel 2016, sono state ancora più incisive, poiché il processo di evoluzione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ha assunto un chiaro indirizzo sistematico, in termini di competenze, responsabilità e comunicazione. Sicché sono migliorati i flussi di comunicazione interna nonché sono state adeguate le linee guida generali e le diverse procedure operative interne. Per il resto, non vi è nulla di importante da segnalare.</p>

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 16/01/2017 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE:

La presente scheda è compilata dal RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2016 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione. Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto comparabile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, successivo aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015) e alle linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC	X	Il Responsabile attiva le azioni di monitoraggio (cfr. punto 10 del "Documento Operativo Triennale 2016 - 2018", secondo un sistema complesso di verifiche e controlli: • verifiche e controlli in fase di attuazione delle commesse e delle procedure; • verifiche e controlli in Area organizzativa, da parte dei Responsabili gerarchici referenti; • verifiche e controlli da parte dell'Area Amministrativa e dell'Area Servizi Tecnici; • verifiche e controlli da parte dell'Area Audit; • verifiche e controlli da parte dell'Ufficio Anticorruzione, Trasparenza e Integrità, anche con il supporto di una specialista consulenza legale; • verifiche e controlli da parte dell'Organismo di Vigilanza; • verifiche e controlli da parte della Regione Puglia. Per il 2016, sono stati effettuati due monitoraggi semestrali (cfr. nota prot. n. 37/INT del 18/07/2016 e nota prot. n. 1/INT del 12/08/2017, con allegato monitoraggio annuale dei contratti e degli appalti/vigilamenti, di cui alla comunicazione mail in data 11/11/2017 del Dirigente dell'Area servizi tecnici). Dalle prime risultanze, contenute nelle segnalate note, non sono emerse situazioni critiche né sono emerse problematiche rilevanti. Tuttavia sono stati evidenziati adempimenti ancora in corso di completamento da parte degli Uffici responsabili.
2.A.1	Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016.		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016.		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi correttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		

21B4	Provvedimenti attuativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario			
21B5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)			
21B6	Non si sono verificati eventi correlati	X		
21C	Se si sono verificati eventi correlati, indicare se nel P11PC 2016 erano state previste misure per il loro contrasto			
21C1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)			
21C2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)			
21D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno			
21D1	Sì (indicare le modalità di integrazione)	X		
21D2	No (indicare la motivazione)			
21E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi			
21E1	Sì	X		Cfr. "Tabella riepilogativa delle aree a rischio di reati correlati" - Aggiornamento 2016; Schema obblighi di pubblicazione "Società trasparente" - Aggiornamento 2016; Elenco delle procedure operative 2016, all'interno del Modello di organizzazione, gestione e controllo Rev:03 del 25/10/2016.
21E2	No non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)			
21E3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)			
21E4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati			
21F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Quotora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):	X		Attualmente il modello di gestione del rischio è conforme alle attività aziendali e alla vigente struttura organizzativa di Puglia Sviluppo. Le novità introdotte con la "Disposizione Organizzativa" N° del 18/05/2016, sono state recepite dal MOG e dal Codice Etico, Rev:03 del 25/10/2016
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)			
3A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)			
3A1	Sì	X		Cfr. "Documento operativo e programmatico triennale 2016/2018, per l'attuazione del P11PC". In particolare: Mappatura e monitoraggio dei contratti 2016.
3A2	No, anche se era previsto dal P11PC, con riferimento all'anno 2016			
3A3	No, non era previsto dal P11PC con riferimento all'anno 2016			
1B	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse ricentrano le seguenti misure (più risposte possibili):			

3B1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)	X	Cfr. in particolare, Punto 11). Accesso civico e ascolto dei portatori di interesse, Punto 12), Principali obblighi di prevenzione, e Punto 17), Segnalazione delle trasgressioni, degli illeciti e dei reati, inseriti nel "Documento operativo e programmatico triennale 2016/2018". È previsto un solo esposto p.e. alla "Direzione Puglia Sviluppo S.p.A.", recante in oggetto "gestione dei finanziamenti". Detto esposto è stato inoltrato al RfPC e all'OdV. Sulla questione, congiuntamente il RfPC e l'OdV, in base a una dettagliata relazione del Direttore generale e degli Uffici competenti, non hanno rilevato elementi per procedere. Non sono pervenute altre segnalazioni significative.
3B2	Iniziativa di automonitorizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)		
3B3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del P1PC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione decide partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		
3C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA);	X	Nel P1PC sono già indicate alcune misure specifiche che Puglia Sviluppo ha adottato (ad esempio non esecutivo: divieti per il personale in caso di cessazione del rapporto di lavoro, obbligo di sottoscrizione del patto di integrità nei confronti dei partecipanti a gare/bandi, dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse o motivi di incompatibilità e/o inconfidenzialità, anche per i membri delle commissioni di gara). Il "Documento operativo e programmatico triennale 2016/2018" ha espresso e specificato le misure adottate e ne ha descritto l'implementazione.
4 TRASPARENZA			
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A1	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	X	Tutte le sotto-sezioni sono alimentate in maniera costante: le sotto-sezioni alimentate con maggior frequenza, anche alla luce delle attività svolte da Puglia Sviluppo per conto della Regione, riguardano i Provvedimenti di concessione degli interventi agevolativi (senza da parte dell'Organo Amministrativo sia del Direttore Generale).
4.A2	No, anche se la misura era prevista dal P1T1 con riferimento all'anno 2016		
4.A3	No, la misura non era prevista dal P1T1 con riferimento all'anno 2016		
4.B	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico		
4.B1	Sì (reportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.B2	No	X	
4.C	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		

4C.1	Si (indicare la periodicità dei monitoraggio e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	Per il 2016, sono stati previsti ed effettuati due monitoraggio governati di semestre (1° sem. 2016, prot. n. 37/NT del 18/07/2016; 2° sem. 2016, prot. n. 1/NT del 12/01/2017) e un monitoraggio annuale, specifico sui contratti e sugli approvigionamenti (comunicazione mail in data 11/01/2017 del Dirigente dell'Area servizi tecnici). Dalle risultanze pervenute non sono emerse situazioni critiche né sono emerse problematiche rilevanti. Tuttavia sono stati evidenziati adempimenti ancora in corso di completamento da parte degli Uffici responsabili. L'Ufficio del Responsabile, con il supporto legale, con il procurement e con gli Uffici amministrativi, in coordinamento, fra di loro, hanno svolto attività di monitoraggio (verifica e controllo) sia generale sia a campione sia per specifico contenuto, secondo volta per volta, disposta tempestività e in ordine alle scadenze fissate dalla normativa e dalla pianificazione societaria.
4C.2	No, anche se un previsto dal PPTI con riferimento all'anno 2016		
4C.3	No, non era previsto dal PPTI con riferimento all'anno 2016		
4D	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:	X	Le informazioni inserite nella sezione Società trasparente del sito di Puglia Sviluppo, risultano aggiornate costantemente, sia per il dato coinvolgimento di tutte le aree aziendali sia perché il sistema di pubblicazione è ben impostato. Non si evidenziano allo stato inadempimenti significativi, se non adempimenti ancora in corso di completamento da parte degli Uffici responsabili.
5. FORMAZIONE DEL PERSONALE			
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Si	X	Nel 2016, la formazione ai fini dell'anticorruzione, trasparenza e integrità è stata erogata con le modalità previste al Punto 15), formazione e addestramento del personale, del "Documento operativo e programmazione triennale 2016/2018". Le preciptue attività, in fase, sono state coordinate dal RVC e curate dai Dirigenti e dal PMI. In ultimo, il 14 dicembre 2016, nel corso di un incontro assembleare per la formazione del personale, si è tenuta l'ultima sessione di aggiornamento annuale. Il prossimo incontro sarà programmato a gennaio 2017, consultamente alla informazione/formazione per il vigente MOCCV.
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PPTC con riferimento all'anno 2016		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PPTC con riferimento all'anno 2016		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (può risposic possibili)		
5C.1	SNA		
5C.2	Università		

5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)		
5.C.5	Formazione in house	X	1. L'Ufficio Anticorruzione opera ormai secondo uno schema consolidato. La formazione annuale è coordinata dal RPE. Lo stesso RPE fa da decano. Altresi fanno da decano i Dirigenti e i Project Manager. La formazione viene svolta per Area operativa, per Gruppi di lavoro e, a fine anno, in Assemblea del personale.
5.C.6	Altro (specificare quali)		La formazione erogata in materia di anticorruzione, trasparenza e integrità è stata assolutamente mirata e appropriata nei contenuti generali e particolari. I destinatari della formazione sono stati coinvolti per categorie di funzioni e per competenze, così ottenendo un risultato didattico efficace. L'ONV collabora alle specifiche iniziative.
6. ROTAZIONE DEL PERSONALE			
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati	X	Fino a novembre 2015, i dirigenti operativi della Società sono stati quattro. Da novembre 2015 a giugno 2016, i dirigenti operativi sono stati tre (più un dirigente posto in aspettativa per incarico pubblico). Da luglio 2016, i dirigenti operativi sono quattro (più un dirigente, che permane in aspettativa per incarico pubblico).
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati	X	Puglia Sviluppo, al 31/12/2016, occupava 66 unità dipendenti, nelle categorie di impiegato e quadro, tutte a tempo indeterminato, nonché 31 lavoratori interinali.
6.B	Indicare se nell'anno 2016 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		
6.B.1	Si riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari	X	L'ultima rotazione del personale è stata effettuata con la Disposizione organizzativa AU del 18/05/2016. Ai Dirigenti, secondo un nuovo e diverso modello organizzativo (Rec.03 MOCC del 25/10/2016), sono state rispettivamente e separatamente assegnate la Struttura dei controlli, la Struttura operativa, la Struttura Amministrativa e la Struttura Servizi Tecnici. Gli uffici di ciascuna Struttura sono stati ricomposti per funzioni e competenze definite. Quindi si può affermare che siffatta riorganizzazione segue, in continuità con gli anni precedenti, il principio della distinzione delle competenze e delle responsabilità (cd. "segregazione delle funzioni"), "che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche". Tutto ciò in applicazione della Determinazione ANAC n. 8 del 17/06/2015.
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC, con riferimento all'anno 2016		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC, con riferimento all'anno 2016		
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2016, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2016)		

6.C.1	SI		X	Con la Dispensione organizzativa AI del 18/05/2016 e il relativo MOCC Rev.15 AI del 25/10/2016 è stato avviato un nuovo processo di riorganizzazione aziendale.
6.C.2	No			
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013			
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:			
7.A.1	SI (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)		X	Sono state effettuate sull'Amministratore e sui Dirigenti, tenuti alle dichiarazioni esclusive di inconferibilità, sia una prima verifica di coerenza documentale sia una seconda verifica di informativa non formale. Non sono state riscontrate violazioni.
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC, con riferimento all'anno 2016			
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC, con riferimento all'anno 2016			
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		X	Le verifiche sulle situazioni di inconferibilità, effettuate anche per il tramite dell'Amministrazione, sono risultate idonee e verine.
8	INCONFERIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013			
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di inconferibilità:			
8.A.1	SI (indicare quali e il numero di violazioni accertate)		X	Sono state effettuate sull'Amministratore e sui Dirigenti, tenuti alle dichiarazioni esclusive di inconferibilità, sia una prima verifica di coerenza documentale sia una seconda verifica di informativa non formale. Non sono state riscontrate violazioni.
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC, con riferimento all'anno 2016			
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC, con riferimento all'anno 2016			
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di inconferibilità per particolari posizioni dirigenziali:		X	Le verifiche sulle situazioni di inconferibilità, effettuate anche per il tramite dell'Amministrazione, sono risultate idonee e verine.
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI			
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura preslabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:			
9.A.1	SI		X	Il Codice Etico e il Documento operativo e programmatico triennale 2016/2018, disciplinano "l'obbligo di astensione dalle attività e le dichiarazioni esclusive", anche nella fattispecie di conferimento o di autorizzazione per incarichi ai dipendenti. In ogni caso, Puglia Sviluppo S.p.A., come Società controllata e coordinata, segue la specifica regolamentazione della Regione Puglia.
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC, con riferimento all'anno 2016			
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC, con riferimento all'anno 2016			

9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALE GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì	X	La procedura di segnalazione di eventuali trasgressioni, illeciti e reati è disciplinata al Punto 17) del "Documento operativo e programmatico triennale 2016/2018" ed è pubblicata sul sito web, in "Società trasparente."
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC, con riferimento all'anno 2016		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC, con riferimento all'anno 2016		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo	X	Cfr. "Modello/scheda per la segnalazione di condotte improprie", allegato al "Documento operativo e programmatico triennale 2016/2018"
10.C.2	Email	X	Cfr. "Modello/scheda per la segnalazione di condotte improprie", allegato al "Documento operativo e programmatico triennale 2016/2018"
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No	X	
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No		
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	X	

106	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:	X	Anche se il RIV non ha ricevuto segnalazioni di alcun genere, il sistema di tutela dei dipendenti demunitamente può essere giudicato, nella fattispecie, idoneo, perché rispondente alla norma di legge e alle altre disposizioni vigenti; efficace, perché addirittura ha favorito la comunicazione informale con lo stesso RIV; efficace, perché ha consentito comunque di ottenere informazioni generali utili al miglioramento dell'azione preventiva anticorruzione.
CODICE DI COMPORTAMENTO			
1.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
1.A.1	SI	X	Cin' degli scorsi anni, il Codice Etico di Puglia Sviluppo S.p.A. è stato elaborato prendendo in considerazione - badare comparabile con le attività di Puglia Sviluppo - la disciplina di cui al Regolamento recante "Codice di comportamento, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, come sostituito dall'art. 1, comma 44, della L. 6 novembre 2012, n. 190 (DPR 16 aprile 2013, n. 62)" e le disposizioni contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia, in merito ai doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta cui il personale è tenuto nell'esercizio dell'attività lavorativa. Il Codice Etico fa parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, di cui al Decreto Legislativo 231/01 e si intende efficace e vincolante nei confronti di tutti i lavoratori della Società, anche somministrati, nonché verso i collaboratori e i fornitori.
1.A.2	No (indicare la motivazione)		
1.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
1.B.1	SI	X	
1.B.2	NO		
1.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
1.C.1	SI (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
1.C.2	NO	X	
1.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
1.D.1	SI (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
1.D.2	NO		
1.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:	X	Il Codice Etico viene aggiornato in maniera puntuale, in occasione di modifiche normative e organizzative rilevanti. Essendo intervenuta la Disposizione organizzativa AL del 18/05/2016, sia il Codice Etico che il Modello Organizzativo sono stati sottoposti a un funzionale aggiornamento (Rev.03 AL) del 25/10/2016).

12		PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12A	Indicare se nel corso del 2016 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:			
12.A.1	Sì (Indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)			
12.A.2	No		X	
12B	Indicare se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:			
12B.1	Sì (Indicare il numero di procedimenti)			
12B.2	No		X	
12C	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:			
12C.1	Sì, multa (Indicare il numero)			
12C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (Indicare il numero)			
12C.3	Sì, licenziamento (Indicare il numero)			
12C.4	Sì, altro (specificare quali)			
12D	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):			
12D.1	Sì, peccato - art. 314 c.p.			
12D.2	Sì, Concessione - art. 317 c.p.			
12D.3	Sì, Concessione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.			
12D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio -art. 319 c.p.			
12D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari -art. 319ter c.p.			
12D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità - art. 319quater c.p.			
12D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio -art. 320 c.p.			
12D.8	Sì, Istrigazione alla corruzione -art. 322 c.p.			
12D.9	Sì, altro (specificare quali)			
12D.10	No			
12E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):			
13	ALTRE MISURE			

13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Sì (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitratore:		
13.C.1	Sì (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitratore		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitratore	X	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Sì, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Sì, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	X	
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:	X	Le misure sopra citate sono risultate efficaci, soprattutto per essere state chiaramente previste nei sistemi di funzionamento e controllo della Società.